

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	257
SEDE LEGISLATIVA:	
Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi. Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri (<i>Discussione e rinvio</i>)	258
ALLEGATO 1 (<i>Testo unificato, elaborato in sede referente, adottato come nuovo testo base dalla Commissione</i>)	278
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2012.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2012 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazione favorevole sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324) e Relazione favorevole con condizioni e osservazioni su Assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325)</i>) .	259
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	281
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di relazione del relatore</i>)	283
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	286
Sull'ordine dei lavori	262
DL 95/2012: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. C. 5389 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	262
ALLEGATO 10 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	299
ALLEGATO 11 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	301
Sull'ordine dei lavori	267
Sui lavori della Commissione	269
Sull'ordine dei lavori	270

SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi. Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri (*Seguito della discussione e rinvio*) 270

ALLEGATO 5 (*Emendamenti approvati in linea di principio*) 289

RISOLUZIONI:

7-00449 Pes: Sui corsi di specializzazione per il personale docente in esubero ai fini del conseguimento del titolo per l'insegnamento per posti di sostegno (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00197*) 271

ALLEGATO 6 (*Proposta di riformulazione della deputata Pes*) 291

ALLEGATO 7 (*Risoluzione approvata*) 294

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2011 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti proposti dagli enti. Atto n. 498 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 272

ALLEGATO 8 (*Proposta di parere del relatore*) 297

ALLEGATO 9 (*Parere approvato dalla Commissione*) 298

Sui lavori della Commissione 275

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 275

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni concernenti l'istruzione .. 275

5-07572 Bachelet: Sulla chiusura di sedi di nuclei territoriali e sulla assunzioni presso l'ANSAS-INDIRE 275

ALLEGATO 12 (*Testo della risposta*) 303

5-07573 Zazzera: Sull'indizione di un concorso a cattedre nelle scuole secondarie superiori ... 375

ALLEGATO 13 (*Testo della risposta*) 304

5-07574 Rivolta: Sul contenzioso relativo al concorso per dirigenti scolastici indetto nel luglio 2001-Regione Lombardia 276

ALLEGATO 14 (*Testo della risposta*) 305

5-07575 Mario Pepe (Misto): Sulla situazione dell'Accademia Nazionale di danza (AND) .. 276

ALLEGATO 15 (*Testo della risposta*) 306

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla proposta di legge C. 1294 Siliquini recante Ordinamento della professione di statistico e istituzione dell'Ordine e dell'albo degli statistici.

Audizione di rappresentanti delle associazioni di categoria, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH), Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND) e Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (FIABA) (*Svolgimento e conclusione*) 276

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e di associazioni di docenti universitari, sui processi di valutazione per le abilitazioni alla docenza universitaria 277

AVVERTENZA 277

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.30 alle 9.15.

SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 1° agosto 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per i

beni e le attività culturali, Roberto Cecchi, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 9.15.

Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi.

Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del regolamento. Così rimane stabilito.

Avverte che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha definito l'organizzazione della discussione del provvedimento, stabilendo altresì il tempo disponibile, ripartito ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Regolamento.

Ricorda che la Commissione ha già esaminato in sede referente le proposte di legge in titolo, giungendo all'elaborazione di un testo unificato, sul quale le Commissioni competenti hanno espresso i prescritti pareri. È stato quindi richiesto il trasferimento alla sede legislativa, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 31 luglio 2012. Aggiunge, quindi, che l'assenso del Governo al trasferimento alla sede legislativa è stato subordinato al recepimento di alcune modifiche al provvedimento in discussione.

Dichiara quindi aperta la discussione sulle linee generali.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, illustra il testo unificato delle proposte di legge n. 1373 Motta ed altri, n. 1656 Rainieri ed altri, n. 2110 Tommaso Foti ed

altri, n. 2777 Barbieri ed altri e n. 4085 Polledri ed altri (*vedi allegato 1*), elaborato nel corso dell'esame in sede referente e sul quale la Commissione aveva deliberato di riferire favorevolmente in Assemblea, che propone di adottare come nuovo testo base per il seguito dell'esame. Ricorda che il provvedimento reca disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi.

Segnala quindi che, anche al fine di recepire le richieste di modifica cui è stato subordinato l'assenso del Governo al trasferimento in sede legislativa, predisporrà le seguenti proposte emendative: all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole « a decorrere dal 1° gennaio 2012 » con le seguenti « negli anni 2012 e 2013 »; all'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole « a decorrere dal 1° gennaio 2012 »; all'articolo 5, comma 1, sostituire la cifra « 75 » con la seguente « 25 » e, conseguentemente, di sopprimere il comma 2. Si riserva, in ogni caso, di presentare ulteriori proposte emendative che risultassero necessarie all'esito della discussione e del parere del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Roberto CECCHI esprime la convergenza del Governo sulla proposta di relazione dell'onorevole Barbieri, proponendo al riguardo talune integrazioni e precisazioni.

Massimo POLLEDRI (LNP) esprime soddisfazione per il lavoro svolto da tutti i gruppi per il contributo fornito, chiedendo al sottosegretario alcuni chiarimenti al riguardo.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, chiarisce alcuni aspetti in proposito ed esprime la sua soddisfazione in ordine all'inizio dell'esame del testo unificato, finalizzato a onorare la figura e l'opera di Giuseppe Verdi, che appartengono al patrimonio culturale dell'umanità.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), pur riconoscendo le ragioni della valorizzazione dell'opera verdiana, ricorda che il gruppo Italia dei Valori ha votato contro il trasferimento della proposta di legge in esame in sede legislativa, al fine di evitare che tali celebrazioni diventino occasione per valorizzare una cerchia ristretta di territori, alla luce del fatto che il patrimonio lasciato in eredità da Verdi è nazionale e merita il coinvolgimento dell'intera nazione.

Dopo un intervento per alcune precisazioni di Manuela GHIZZONI, *presidente*, Enzo CARRA (UdCpTP) accoglie favorevolmente l'inizio della discussione in sede legislativa del testo unificato delle proposte di legge in esame, che rende il giusto onore ad un grandissimo musicista italiano.

Erica RIVOLTA (LNP) condivide con soddisfazione le osservazioni formulate dai colleghi.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali. Sulla base di quanto indicato dal relatore, propone quindi di adottare come testo base per il prosieguo della discussione il testo unificato delle proposte di legge C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri, elaborato nel corso dell'esame in sede referente.

La Commissione delibera quindi di adottare come testo base per il seguito della discussione il testo unificato delle proposte di legge nn. 1373 Motta, 1656 Rainieri, 2110 Tommaso Foti, 2777 Barbieri e 4085 Polledri, adottato nel corso dell'esame in sede referente (*vedi allegato 1*).

Manuela GHIZZONI, *presidente*, propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 11 della giornata odierna.

La Commissione concorda.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia la discussione del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 1° agosto 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI.

La seduta comincia alle 11.15.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.
C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.
C. 5325 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2012.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2012.
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazione favorevole sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (C. 5324) e Relazione favorevole con condizioni e osservazioni su Assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rin-

viato, da ultimo, nella seduta del 18 luglio 2012.

Rosa DE PASQUALE (PD), *relatore*, propone di riferire favorevolmente sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 (*vedi allegato 2*). Illustra altresì una relazione favorevole con condizioni e osservazioni sul disegno di legge di assestamento (*vedi allegato 3*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV) ritiene che i provvedimenti in esame non contribuiscano a regolarizzare la spesa pubblica e ad una corretta revisione della stessa, prevedendo invece pesanti tagli sulla ricerca e sull'istruzione, settori il cui potenziamento contribuirebbe al rilancio della competitività del Paese. Preannunzia, quindi, il voto contrario sul provvedimento in esame, anche alla luce della mancanza di investimenti nel settore dell'edilizia universitaria, che ha costretto gli atenei a fare ricorso allo stesso Fondo di finanziamento ordinario per la copertura di parte degli interventi edilizi avviati.

Giovanni Battista BACHELET (PD) stigmatizza preliminarmente che il rapporto della spesa per l'istruzione sul prodotto interno lordo in Italia risulti di gran lunga inferiore a quello della media dei Paesi OCSE. L'incidenza percentuale delle risorse per istruzione, università e ricerca sul bilancio dello Stato è infatti passata dal 10,5 per cento del rendiconto 2010 al 10 per cento del rendiconto 2011. Richiama, quindi, l'interpellanza Coscia n. 2-01613, concernente i tempi per l'adozione dei provvedimenti governativi relativi all'immissione in ruolo del personale docente nonché amministrativo, tecnico ed ausiliario per l'anno scolastico 2012-2013, alla quale il 26 luglio il Governo ha dato risposta in Aula, dimostrandosi intenzionato a sbloccare le immissioni in ruolo, essendo state esperite tutte le verifiche necessarie per autorizzare per il prossimo anno scolastico 2012/2013 un contingente di immissioni in ruolo pari a 21.112 posti per i docenti e 5.336 per il personale ATA.

Aggiunge, quindi, in primo luogo che occorre mitigare le penalizzazioni derivanti dai mancati scatti stipendiali, pagati solo per il 2010, mentre non vi è alcuna previsione di recupero degli scatti 2011 e 2012. Ricorda, in proposito, che il Ministero per la funzione pubblica ha annunciato il proprio via libera all'atto di indirizzo dell'Aran per il recupero degli scatti, chiedendo in proposito chiarimenti sulla relativa copertura. In secondo luogo, auspica un ripianamento del deficit di bilancio degli istituti scolastici. Esprime, in proposito, alcune perplessità sul fatto che alla fine dell'anno scolastico 2010/2011 risultano 800 milioni di residui attivi, circa metà dei quali nei confronti dello Stato, mentre non risulta esservi alcun corrispondente residuo passivo per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Segnala, al riguardo, che occorre evitare che la didattica pesi sui fondi destinati alle famiglie. Aggiunge che la spesa per la ricerca in Italia, come ricordato anche nel corso delle audizioni svolte alla Commissione nella seduta di ieri, è particolarmente bassa, rispetto agli standard europei. L'Italia si trova in una situazione *anormale* visto che investe l'1,53 per cento del PIL rispetto al 3 per cento richiesto dalla Strategia per l'Europa 2020. Nel preannunziare il voto favorevole del suo gruppo sulle proposte di relazione in esame, auspica quindi che il Ministero si impegni a bandire concorsi per immissioni in ruolo, anche con cadenze progressive e gradualità. Rileva quindi che alcune delle condizioni previste dalla relatrice nella proposta di relazione sul disegno di legge di assestamento, come in particolare, quella sul FFO.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP), nonostante i numerosi tagli previsti dai provvedimenti in esame, preannunzia anche a nome del suo gruppo il voto favorevole sui provvedimenti in esame, prendendo atto dello sforzo compiuto dal Governo ed auspicando una rapida conclusione del periodo transitorio in atto, al fine di programmare al più presto investimenti sulla ricerca che resti-

tuiscono futuro al Paese. Propone, quindi, in primo luogo, di aggiungere alcune specificazioni alla condizione di cui al punto 5) della proposta di relazione sulle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012, in modo da evidenziare che lo stanziamento ivi previsto sia erogato in tempo utile al fine di consentire agli Istituti non statali una corretta programmazione scolastica. In secondo luogo, propone di trasformare in condizione l'osservazione di cui alla lettera e). Preannuncia, quindi, il voto favorevole del suo gruppo sulle proposte di relazione in esame.

Emerenzio BARBIERI (Pdl) ritiene che debba essere affrontata in modo serio la questione della dispersione scolastica, proponendo di aumentare opportunamente le ore di esercitazione in laboratorio. In relazione alla proposta di relazione della relatrice, propone quindi di eliminare al punto 3 il riferimento alla possibilità di rifinanziare la cosiddetta legge Masini nonché di riformulare in modo più chiaro i punti 4 e 7. Chiede, poi che le osservazioni di cui alle lettere b), c), d), e), h) e i) vengano trasformate in condizioni.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) ringrazia la relatrice per il lavoro svolto, osservando come sia molto reale il rischio di uno svuotamento del lavoro del Parlamento; di fronte all'emergenza finanziaria il Governo appare determinato a non consentire la normale dialettica parlamentare che varrebbe a tutelare i diritti e le ragioni di tutti gli interessati. Condivide quindi, in particolare, il rilievo contenuto nella proposta di parere della relatrice che stigmatizza le spese nella difesa e negli armamenti, quando invece non si ha scrupolo a tagliare la spesa in istruzione e ricerca. Aggiunge che manca oramai qualsiasi riferimento nell'agenda politica del Governo all'asta per le frequenze televisive, con un atteggiamento che considera al limite dell'omertà. Preannuncia, quindi, la sua astensione dal voto sulla proposta di parere della relatrice.

Paola GOISIS (LNP) osserva, innanzitutto, che seppure il suo gruppo dovrebbe, per coerenza, esprimere un voto favorevole sulla proposta di parere della relatrice, in considerazione del fatto che il precedente Governo godeva anche dell'appoggio della Lega Nord, le attese messianiche nell'operato del Governo Monti non si sono tradotte in risultati concreti, tanto da indurre ad esprimere un giudizio negativo. La Lega d'altra parte aveva già previsto i risultati che ora sono sotto gli occhi di tutti, votando a suo tempo la sfiducia al Governo in carica. Per tale motivo, soprattutto dopo aver letto le numerose condizioni ed osservazioni contenute nella proposta di parere della relatrice, preannuncia il voto contrario del suo gruppo, anche in considerazione del fatto che le condizioni e le osservazioni non saranno attuate dal Governo che ancora una volta blinderà il provvedimento in questione ponendo la fiducia in Assemblea.

Maria Letizia DE TORRE (PD) ringrazia la relatrice per il puntuale lavoro svolto, proponendo che l'osservazione di cui alla lettera h) venga riformulata come condizione nel senso di prevedere politiche di maggiore investimento nella « missione Italia nell'Europa » ora più che mai essenziale per una formazione e istruzione comune necessaria a costruire politiche economiche condivise e soprattutto alla costruzione di un Europa federale.

Rosa DE PASQUALE (PD), *relatore*, ricorda di aver inserito come condizioni e osservazione nella proposta di relazione numerosi rilievi già mossi dalla Corte dei conti. Auspica, quindi, che l'attuale Governo tenga conto di tali rilievi per indirizzare la sua futura attività. Illustra, pertanto, una riformulazione della sua proposta di relazione sul disegno di legge di assestamento (*vedi allegato 4*).

Emerenzio BARBIERI (Pdl), chiede che si proceda alla votazione per parti separate della proposta di relazione presentata dalla relatrice, che non ha accolto

le sue indicazioni relative alla condizione n. 5).

Manuela GHIZZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame congiunto dei provvedimenti in questione.

Si passa all'esame del disegno di legge di rendiconto 2011.

La Commissione approva, quindi, la relazione favorevole sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011, presentata dalla relatrice (*vedi allegato 2*).

Si passa all'esame del disegno di legge di assestamento 2012.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che essendo stata richiesta la votazione per parti separate della proposta di relazione sul disegno di legge di assestamento, si procederà dapprima alla votazione dell'intera proposta di relazione, come riformulata, ad eccezione della condizione 5) e quindi alla votazione delle premesse e della condizione 5).

La Commissione approva, quindi, con votazione per parti separate, la relazione favorevole con condizioni e osservazioni sul disegno di legge n. 5325 del Governo, come riformulata dalla relatrice (*vedi allegato 4*), nominando la deputata De Pasquale quale relatore presso la V Commissione.

Sull'ordine dei lavori.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, propone di passare subito all'esame del provvedimento previsto in sede legislativa.

La Commissione concorda.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 12.30, è ripresa alle 13.

DL 95/2012: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini.

C. 5389 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, ricorda che il decreto-legge n. 95 del 2012 in esame, come integrato in sede di conversione presso il Senato, reca un ampio numero di interventi la cui comune finalità è il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica. Le principali misure in esso contenute concernono il miglioramento dell'efficienza della spesa per beni e servizio delle Amministrazioni pubbliche, il ridimensionamento degli organici di alcune categorie del pubblico impiego, un miglior utilizzo del patrimonio pubblico, nonché interventi in materia di società pubbliche, riduzioni delle spese per le amministrazioni centrali e gli enti territoriali, riordino del numero delle province e, da ultimo, norme per il contenimento nel comparto sanitario e della spesa farmaceutica. Lo stesso contiene altresì disposizioni in tema di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico nonché di rafforzamento degli assetti patrimoniali delle imprese del settore bancario.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione cultura, ricorda che l'articolo 1, comma 26-ter, dispone innanzitutto la sospensione, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione e fino al 31 dicembre 2015, dei contributi statali per interventi conservativi volontari sui beni culturali. In merito alle riduzioni dell'organico nelle pubbliche amministrazioni previste dall'articolo 2, il comma 4 del medesimo articolo dispone che per il comparto della scuola e dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM) continuano a trovare applicazione le specifiche discipline di settore. Disposizioni in tema di riorganizza-

zione degli uffici e di mobilità del personale sono altresì recate dall'articolo 2, commi 17, 18 e 19, che vanno a modificare l'articolo 5, comma 2, e l'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001. L'articolo 3, commi da 1 a 10 e da 12 a 18, detta disposizioni volte a ridurre e razionalizzare gli spazi utilizzati dalle pubbliche amministrazioni per scopi istituzionali, nonché a contenere la spesa per locazioni passive. In particolare, per i contratti di locazione passiva delle pubbliche amministrazioni, è disposta la riduzione, a decorrere dal 2015 (anziché dal 2013 come nel testo originario) del 15 per cento del canone e la sospensione per il triennio 2012-2014 degli adeguamenti Istat. È introdotto, inoltre, un parametro di riferimento per gli spazi ad uso ufficio e addetti a cui le pubbliche amministrazioni devono adeguarsi. Sono previste norme finalizzate a ridurre le locazioni passive, favorendo l'utilizzo da parte delle amministrazioni pubbliche di immobili di regioni ed enti locali a titolo gratuito, in condizione di reciprocità, e di enti pubblici non territoriali a canoni agevolati. L'articolo 5, comma 8, riguarda la fruizione obbligatoria di ferie, riposi e permessi spettanti al personale, mentre l'articolo 5, comma 10-ter, introdotto durante l'esame al Senato, dispone in materia di trattamento economico dei professori e ricercatori universitari rientrati nei ruoli dopo aver espletato un servizio in altro ente.

Osserva, quindi, che l'articolo 6, comma 20, intervenendo con novelle sulla legge n. 296 del 2006, pone un tetto al numero degli ambiti territoriali scolastici a decorrere dal 2013 (non più di 2000) e amplia i compiti affidati ai revisori dei conti delle istituzioni scolastiche. L'articolo 7, comma 11, riduce i contributi all'emittenza televisiva locale e radiofonica nazionale e locale. La riduzione, in seguito alle modifiche apportate nel corso dell'esame presso il Senato, è di 20 milioni di euro per l'anno 2013 e di 30 milioni di euro a decorrere dal 2014. L'articolo 7, commi da 27 a 32, riguardano la de-materializzazione delle procedure amministrative: si tratta di disposizioni volte a ridurre gli

oneri nel settore istruzione, università e ricerca per famiglie, studenti, docenti e personale, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'eliminazione di documenti cartacei e relative procedure (iscrizione *on-line*, pagelle *on-line*, registri *on-line*). Si consacrano così a livello legislativo alcune sperimentazioni avviate nel corrente anno scolastico. L'articolo 7, commi da 33 a 36, assoggettano le istituzioni scolastiche ed educative statali al sistema di tesoreria unica di cui alla legge n. 720 del 1984, prevedendo, in ragione di tale assoggettamento, il deposito delle disponibilità liquide presso la tesoreria statale. L'articolo 7, commi 37, 37-bis, 37-ter e 38, intervengono sulla disciplina di alcuni fondi istituiti nello stato di previsione del Ministero dal 2007 – riportando ad essi ulteriori risorse disposte a favore del settore istruzione – nonché sul pagamento delle competenze accessorie al personale scolastico – finora gravante su uno dei suddetti fondi – estendendo la disciplina del c.d. « cedolino unico » anche al personale incaricato di supplenze brevi. Si prevede, inoltre, un monitoraggio sul conferimento delle stesse supplenze. L'articolo 7, comma 39, stabilisce che dal 1° gennaio 2013 le contabilità speciali su cui affluiscono le risorse da destinare alle istituzioni scolastiche non sono più alimentate e vengono soppresse a decorrere dal 2016. Le somme disponibili saranno riassegnate ai capitoli relativi alle spese di funzionamento delle scuole iscritti nello stato di previsione del Ministero. Il comma 40 dispone l'acquisizione all'erario della somma di 30 milioni di euro nel 2012 a valere sulle predette contabilità speciali scolastiche. L'articolo 7, comma 41, dispone in materia di contributo dello Stato alle spese, di competenza degli enti locali, per il servizio di mensa gratuita per gli insegnanti, stabilendo che lo stesso sia corrisposto direttamente agli stessi enti locali e individuando un nuovo parametro di riferimento. L'articolo 7, comma 42, nel testo come modificato dal Senato, inserisce nell'articolo 5 del d.P.R. n. 306 del 1997, che regola il limite della contribuzione studentesca universitaria rispetto al FFO, una

disciplina specifica concernente i contributi degli studenti fuori corso, che potranno essere aumentati dalle università, fino al raddoppio rispetto a quelli relativi agli studenti in corso. Tali incrementi non concorrono al raggiungimento del limite sopra indicato. Dispone, infine, per i tre anni accademici decorrenti dall'anno accademico 2013/2014, in materia di limiti all'incremento dei contributi per gli studenti iscritti entro la durata normale dei corsi, il cui ISEE familiare non sia superiore a 40.000 euro.

L'articolo 7, comma 42-*bis*, introdotto durante l'esame al Senato, dispone la promozione di un processo di accorpamento dei consorzi interuniversitari Cineca, Cilea e Caspur. L'articolo 7, comma 42-*ter*, introdotto durante l'esame al Senato, reca una disposizione di interpretazione autentica sulla *prorogatio* del mandato dei rettori, allo scopo di garantire una corretta transizione al nuovo ordinamento universitario.

Ricorda, poi, che l'articolo 8, comma 4, dispone le riduzioni dei trasferimenti statali agli enti di ricerca facenti capo a vari Ministeri, a decorrere dal 2012, nella misura per ciascuno indicata nell'allegato 3. In caso di impossibilità di operare la riduzione, si prevede l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo. Durante l'esame al Senato sono intervenute variazioni relativamente alle riduzioni riguardanti gli enti di ricerca vigilati dal Ministero. A tal fine, è stato introdotto il comma 4-*bis*, che a decorrere dal 2013 riduce di circa 51 milioni la dotazione del Fondo per gli enti di ricerca. L'articolo 12, commi da 24 a 28, come modificati dal Senato, dispongono la messa in liquidazione dal 1° gennaio 2014 della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS Spa, riportando nell'ambito dell'ordinaria gestione del Ministero per i beni e le attività culturali le attività ad essa demandate. Il commissario liquidatore dura in carica fino al 31 dicembre 2014. I commi 29 e 30 recano disposizioni per l'utilizzo della quota del Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali destinata ai beni e alle attività

culturali fino al 2016. L'articolo 12, commi da 31 a 38, soppressi durante l'esame al Senato, prevedevano la soppressione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia e l'istituzione del Centro sperimentale di cinematografia, quale nuovo Istituto centrale afferente alla Direzione generale per il cinema del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché la soppressione dell'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi e il trasferimento delle funzioni e strutture alla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore del Ministero. L'articolo 12, comma 90-*bis*, riguarda la mobilità del personale della società CONI servizi s.p.a. L'articolo 14, comma 3, novellando il comma 13 dell'articolo 66 del decreto-legge n. 112 del 2008, e introducendo nello stesso il comma 13-*bis*, dispone in merito ai limiti assunzionali per le università statali, che potranno procedere al *turn-over* nella misura del 20 per cento del personale cessato dal servizio nell'anno precedente per il triennio 2012-2014, del 50 per cento per il 2015 e del 100 per cento dal 2016. Le misure percentuali indicate valgono con riferimento «al sistema» nel suo complesso, mentre all'attribuzione del contingente di assunzioni spettante a ciascuna università si provvede con decreto ministeriale, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 49 del 2012. Le disposizioni sul *turn-over* non si applicano, fino al 31 dicembre 2014, a tre istituti universitari ad ordinamento speciale. L'articolo 14, comma 4, dispone in merito ai limiti assunzionali per gli enti di ricerca, che potranno procedere al rinnovo del *turn-over* nella misura del 20 per cento del personale cessato dal servizio nell'anno precedente per il triennio 2012-2014, del 50 per cento per il 2015 e del 100 per cento dal 2016. L'articolo 14, commi 11 e 12, riducono il contingente di personale del Ministero messo a disposizione del Ministero per gli affari esteri per amministrare, coordinare e vigilare le scuole italiane all'estero, nonché quello impegnato presso le stesse scuole italiane all'estero, le scuole europee e le istituzioni

scolastiche e universitarie estere (quelle, cioè che, disciplinate ai sensi della legislazione dello Stato ospitante, prevedano la presenza di docenti di lingua e cultura italiana retribuiti dal Ministero in base, ad esempio, ad accordi bilaterali in materia di scambi culturali). L'articolo 14, commi 13 e 14, recano disposizioni concernenti il transito di personale docente nei ruoli di personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), con l'effetto – indicato nella relazione tecnica – di ridurre il fabbisogno di supplenti ATA. In particolare, il comma 13 riguarda il personale docente dichiarato, sia permanentemente che temporaneamente, inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, mentre il comma 14 riguarda il personale docente attualmente titolare delle classi di concorso C999 (insegnanti tecnico-pratici – ITP di cui alla legge n. 124 del 1999, articolo 8, comma 3) e C555 (esercitazioni di pratica professionale). L'articolo 14, comma 15, fra l'altro, demanda ad un decreto interministeriale l'emanazione dei criteri e delle procedure per l'attuazione dei commi 13 e 14 e prevede il monitoraggio degli effetti finanziari derivanti dalle nuove disposizioni.

Osserva, quindi, che l'articolo 14, comma 16, reca una norma interpretativa, stabilendo che per « aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica », ai fini dell'applicazione dei parametri per l'assegnazione dei dirigenti scolastici, si intendono quelle nelle quali sono presenti minoranze di lingua madre straniera (e non quelle in cui vi sono minoranze linguistiche riconosciute ai sensi della legge n. 482 del 1999). L'articolo 14, commi da 17 a 21, riguardano le assegnazioni del personale della scuola in esubero. L'articolo 14, comma 20-bis, prevede una deroga alla normativa vigente in materia di requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici a favore del personale docente non riutilizzabile, a condizione che maturi i requisiti entro il 31 agosto 2012. L'articolo 14, comma 22, con disposizione di interpretazione autentica dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001, stabilisce che la delega di compiti ai docenti, da parte del dirigente scolastico,

non costituisce affidamento di mansioni superiori o di funzioni vicarie. Dispone, inoltre, in tema di retribuzione del docente delegato.

L'articolo 14, comma 27, prevede che, a partire dal 2012, il Ministero ripartisce tra le regioni al cui finanziamento del Servizio sanitario nazionale concorre lo Stato, il fondo per il rimborso forfettario delle spese sostenute per le visite fiscali relative al personale scolastico ed educativo assente dal servizio per malattia. Pertanto, le scuole non saranno più tenute a corrispondere alcuna somma per le visite fiscali. Ricorda, poi, che l'articolo 19 definisce le funzioni fondamentali dei comuni, ridefinendo alcune funzioni tra cui l'edilizia scolastica, per la parte non attribuita alle province, e la gestione dei servizi scolastici, modificando la disciplina dell'obbligatorio esercizio di funzioni e novella quella dell'unione di comuni contenuta nel Testo unico per gli enti locali. L'articolo 23, comma 3, autorizza la spesa di 10 milioni di euro per il 2013 per le università non statali legalmente riconosciute. L'articolo 23, comma 4, incrementa di 90 milioni di euro per l'anno 2013 la dotazione del Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione delle borse di studio per gli studenti universitari. L'articolo 23, comma 5, autorizza infine in via permanente, a decorrere dal 2013, la spesa di 103 milioni di euro per la fornitura gratuita, ovvero in comodato, dei libri di testo scolastici.

Giuseppe GIULIETTI (Misto), preannuncia che si asterrà dalla votazione sul provvedimento in esame.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), lamenta che il provvedimento in esame sia praticamente imm modificabile, al punto che la discussione parlamentare si rivela inutile, chiede quindi al presidente della Commissione di fare presente al Presidente alla Camera che procedendo in tal modo risultano precluse le prerogative parlamentari, soprattutto dei gruppi di minoranza. Si assiste ad una vera e propria sospensione dell'ordinaria attività istituzionale del Parlamento.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ricorda all'onorevole Zazzera che ha provveduto ad inviare una lettera al Presidente della Camera in data di ieri, con la quale ha rappresentato, a nome della Commissione, l'esigenza di assicurare tempi di congrui di esame in Commissione dei provvedimenti, come concordato in ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), preso atto di quanto rappresentato dalla presidente Ghizzoni rileva che allora si dovrebbe inviare per ogni provvedimento una lettera di protesta al Presidente della Camera. Preannuncia, quindi, il voto contrario nel metodo e nel merito del provvedimento in esame, ricordando come questo rappresenti uno strumento di tagli indiscriminati alla spesa pubblica, ove il Governo si esercita solo contro le parte più deboli. Al riguardo, ricorda come il Governo abbia ceduto sui farmaci *griffati*, ma poi non l'abbia fatto quando si è trattato di tagliare le spese in ricerca e investimenti pubblici. Stigmatizza, quindi, l'articolo 14, comma 13, del provvedimento in titolo che dequalifica i docenti ritenuti inidonei, con un'azione diretta contro la fascia più debole del personale della scuola. Ricorda, poi, il taglio alle risorse all'emittenza radiotelevisiva locale, che rappresenta una vera emergenza democratica nel settore dell'informazione mentre il conflitto di interessi continua a non essere rimosso. Osserva, inoltre, come il previsto incremento delle tasse universitarie vada a colpire i ceti più poveri, che non potranno mantenere i figli agli studi superiori, trasformando così l'università italiana in un'odiosa università di classe.

Maria Letizia DE TORRE (PD) chiede una seria riflessione sulla necessaria riforma della legge n. 440 del 1997, ricordando che sono state presentate due proposte di legge a firma sua e dell'onorevole Centemero.

Paola FRASSINETTI (PdL), critica la disposizione recata dall'articolo 7, comma 42-*ter*, introdotta al Senato, la quale, pro-

rogando il mandato dei rettori delle università, rischia di snaturare sul punto la riforma recata dalla legge n. 240 del 2010. Invita quindi la relatrice a tenere conto di tali osservazioni affinché ciò non avvenga.

Emilia Grazia DE BIASI (PD), chiede innanzitutto che venga inserito nella proposta di parere un apprezzamento sull'articolo 4, comma 6, del provvedimento, che costituisce una virtuosa eccezione ai tagli di risorse. Chiede inoltre che nella proposta di parere sia menzionata la preoccupazione per il disposto dell'articolo 1, comma 26-*ter* e che, in relazione all'articolo 7 comma 11, in materia di emittenza radiotelevisiva, sia indicato l'auspicio che nell'ambito del disegno di legge di delega di riforma legislativa dell'editoria sia contemplata la materia dell'emittenza locale, discutendosi inoltre al più presto una compiuta normativa sul conflitto di interessi. Rileva in particolare la necessità che la relazione rechi uno specifico richiamo all'esigenza di considerare anche la riforma della RAI, quale concessionaria del servizio pubblico, tra gli interventi necessari.

Rosa DE PASQUALE (PD), osserva come le disposizioni recate dall'articolo 14, comma 11 e 12, vadano sostanzialmente contro la prospettiva di un Europa dei popoli.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) si associa alle considerazioni espresse dall'onorevole Zazzera sulla mancanza di un serio dibattito e confronto parlamentare sul provvedimento, considerati i tempi ristretti di esame. Osserva, tuttavia, come sia doveroso assumersi la responsabilità di scelte anche impopolari dinnanzi alle future generazioni, evitando di cercare oggi un facile consenso. Preannuncia, pertanto, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere in esame.

Paola GOISIS (LNP) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere in esame, dichiarando, in

particolare, la sua contrarietà alla scelta di assoggettare le istituzioni scolastiche al sistema della tesoreria unica, all'aumento delle tasse universitarie che rischia di trasformare l'università in un'istituzione di classe, nonché alla proroga sostanziale del mandato dei rettori dell'università e alle riduzioni di spesa a favore degli enti di ricerca.

Giorgio LAINATI (Pdl), dissente dalla richiesta dell'onorevole De Biasi riguardante l'inserimento nella proposta di parere della questione dei contributi all'emittenza locale. Rileva, tra l'altro, che, secondo un autorevole quotidiano, il programma esposto ieri dal segretario del Partito Democratico Bersani non includerebbe la questione del conflitto di interesse.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, chiede a tutti i membri della Commissione di mettere a frutto le sollecitazioni che sono pervenute in sede di audizioni dei ricercatori italiani vincitori di premi internazionali, che illustrano e fanno onore al Paese, in quanto le osservazioni che saranno contenute nel parere approvato sul provvedimento che interviene così pesantemente sui settori della conoscenza potranno essere utili per indicare una traccia di lavoro futuro. In ordine al problema dell'aumento delle tasse universitarie, evidenzia come esso sia ancor più penalizzante perché non si accompagna ad una efficace politica del diritto allo studio, auspicando che di tale materia la Commissione se ne occupi al più presto. Con riguardo, infine, alla disposizione recata dall'articolo 14, comma 20-*bis*, sottolinea che si tratta di un'occasione mancata per i lavoratori della scuola che hanno visto calpestato il loro diritto alla pensione, nell'ambito della riforma Fornero che non ha tenuto conto della specificità della scuola, unico ambito del pubblico impiego che prevede l'accesso alla quiescenza solo ed esclusivamente il 1° settembre. Osserva che avere dimenticato questa specificità, sempre segnalata in tutte le precedenti riforme pensionistiche, ha determinato il

trattenimento al lavoro per 4.000 unità di personale della scuola che avrebbero conseguito i requisiti per il pensionamento entro il 31 agosto 2012. Purtroppo l'Esecutivo non ha ritenuto di utilizzare questo provvedimento per restituire l'esercizio di un diritto maturato, e pertanto invita la Commissione cultura ad assumere la risoluzione di questo problema nell'ambito di future iniziative.

Elena CENTEMERO (Pdl), condividendo gran parte dei numerosi suggerimenti e osservazioni pervenuti nel corso della discussione, riterrebbe opportuno sospendere brevemente la seduta per formulare una proposta di parere che ne tenga conto.

Maria COSCIA (PD) osserva come il provvedimento faccia un passo indietro anche con riguardo al blocco del *turn over* nelle università, che già versano in una situazione di grave crisi con riferimento alle assunzioni del personale docente. Chiede quindi alla relatrice di tenere conto anche di tale aspetto.

Sull'ordine dei lavori.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, alla luce della proposta della relatrice, propone di sospendere brevemente la seduta e di passare all'esame dell'atto del Governo n. 498.

La Commissione concorda.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.55, è ripresa alle 14.10.

Elena CENTEMERO (Pdl), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 10*).

Emilia Grazia DE BIASI (PD) sottolinea la necessità di affrontare in maniera più incisiva il problema dei tagli all'emittenza

radiotelevisiva, che riguardano sia il livello nazionale sia il livello locale. Aggiunge a tale proposito che nell'osservazione di cui alla lettera h) non vi è traccia alcuna dell'inserimento del ben noto e grave tema del conflitto di interessi nel settore radiotelevisivo; tanto meno, della richiesta da lei espressa di introdurre il richiamo alla necessaria riforma della RAI, connessa con le problematiche evidenziate. Ritiene necessario inoltre che l'osservazione l) sia riformulata in termini di apprezzamento al Governo per avere escluso enti e associazioni operanti nel settore della cultura dai tagli varati.

Maria COSCIA (PD) evidenzia come il provvedimento si muove in una logica di tagli selettivi alla spesa che andrebbero meglio motivati. Chiede quindi che il ministro Profumo possa presto essere audito in Commissione proprio sulle tematiche relative ai tagli alla scuola e all'università, settori di sua competenza. Ricorda, in particolare, le criticità riguardanti il personale della scuola e il problema dell'aumento delle tasse universitarie. Chiede, quindi, che si possa procedere ad un voto della proposta di parere per parti separate, con riguardo ai punti relativi all'editoria e all'emittenza radiotelevisiva.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP) ricorda come il Parlamento abbia già impegnato il Governo, con un voto all'unanimità, sulla necessità di utilizzare uno stanziamento di 150 milioni di euro per gli anni 2012 e 2013 in favore dell'emittenza radiotelevisiva locale. Pur ringraziando il Governo per la sensibilità e l'attenzione manifestata per il settore dei beni e delle attività culturali, deve ricordare che il settore radiotelevisivo locale occupa in molte regioni, come la Puglia, migliaia di addetti che saranno senz'altro penalizzati se non si interverrà al più presto ad evitare un colpo mortale per il settore, in specie, e per la cultura in generale. Preannuncia quindi, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere, auspicando che la relatrice la riformuli nel senso da lei indicato.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia il voto contrario del suo gruppo su un provvedimento che non risolve alcun problema, presentandosi piuttosto come una manovra finanziaria mascherata.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) chiede anch'egli una votazione della proposta di parere per parti separate, con riguardo particolare ai temi dell'emittenza radiotelevisiva, ricordando anche la questione dell'asta delle frequenze radiotelevisive, di cui non si riesce ad avere notizia. Evidenzia quindi come la riforma della RAI sia anche necessaria per dare certezza e risorse finanziarie all'azienda pubblica.

Paola GOISIS (LNP) stigmatizza in relazione all'articolo 14, commi 13 e 14, che vi possa essere un transito di personale docente alla qualifica di personale ATA, con una netta e repentina dequalificazione delle mansioni svolte.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, prendendo atto delle osservazioni, preannuncia la sua volontà di riformulare la proposta di parere prevedendo anche per il personale della classe C. 555 la possibilità di inquadramento in altre classi di concorso. Illustra quindi una riformulazione della sua proposta di parere favorevole con osservazioni, volta a recepire le indicazioni espresse dai colleghi (*vedi allegato 11*).

Paola GOISIS (LNP) preannuncia, anche a nome del suo gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere come riformulata.

Antonio PALMIERI (PdL), ringraziando il relatore per il lavoro svolto, preannuncia, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) rileva che la riformulazione proposta dalla relatrice non tiene conto delle sue importanti osservazioni riferite alla lettera h), relative al conflitto di interessi e alla necessaria riforma della RAI. Intende stigmatizzare

fortemente tale scelta, di cui certo non le sfuggono le motivazioni, al pari del fatto che, a questo punto dell'esame del provvedimento, risulta pressoché impossibile presentare un parere alternativo, penalizzando ulteriormente la possibilità di modificare il testo del provvedimento, visti i tempi ristretti per l'esame del provvedimento.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, osserva come la scelta di presentare una proposta di parere alternativo è nella legittima disponibilità dei deputati, ferma l'esigenza di rispettare il termine per l'espressione del parere alla Commissione bilancio, che dovrà concludere l'esame del provvedimento a distanza di poche ore.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP) suggerisce di inserire nella proposta di parere l'opportunità di valutare il rifinanziamento della legge n. 422 del 1993 recante disposizioni in materia radiotelevisiva.

Maria COSCIA (PD) ritira la richiesta di votazione per parti separate della proposta di parere.

Giuseppe GIULIETTI (Misto) conferma la sua richiesta di votazione per parti separate della proposta di parere.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione della sua proposta di parere come riformulata.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che essendo stata richiesta la votazione per parti separate della proposta di parere, come riformulata dalla collega Centemero, si procederà dapprima alla votazione dell'intera proposta di relazione, ad eccezione della osservazione *h*) e quindi alla votazione delle premesse e della medesima osservazione *h*).

La Commissione approva, quindi, con votazione per parti separate, la proposta di parere favorevole con osservazioni, come riformulata dalla relatrice (*vedi allegato 11*).

Sui lavori della Commissione.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) intende porre all'attenzione del sottosegretario Rossi Doria il decreto con cui ieri la Sezione terza del Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, pronunciandosi sul ricorso n. 6035 del 2012, ha intimato al Ministero dell'università e della ricerca di ordinare al CINECA di attivare il procedimento idoneo per consentire ai professori straordinari possessori dell'idoneità nazionale per la prima fascia, ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge n. 230 del 2005 – che hanno fatto appunto ricorso al giudice – di presentare la domanda di partecipazione alle commissioni di abilitazioni alle funzioni di professore universitario di prima e seconda fascia, di cui al decreto n. 181 del 2012 del direttore generale dell'università e della ricerca del Ministero, dottor Daniele Livon.

Ricorda, al riguardo, come già in sede di discussione in Commissione cultura dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari, nella seduta del 12 luglio 2012, egli avesse richiesto il doveroso rispetto dello *status* dei professori straordinari possessori dell'idoneità nazionale per la prima fascia, ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge n. 230 del 2005, ai fini della loro partecipazione alla lista di candidati eleggibili nelle commissioni di concorso. Osservava infatti, al riguardo, come il loro *status* fosse totalmente equiparato dalla citata norma di legge – non abrogata dalla riforma generale del settore recata dalla legge Gelmini n. 240 del 2010 – a quello dei professori ordinari, e che l'omissione di una tale previsione si sarebbe sicuramente tradotta nella presentazione di ricorsi giurisdizionali da parte degli aventi diritto ingiustamente esclusi, con il rischio di bloccare subito le procedure concorsuali, cosa che si sta oggi, purtroppo, puntualmente verificando.

Stigmatizza, quindi, come soltanto il ricorso al giudice amministrativo valga a rivendicare diritti sacrosanti, che altrimenti verrebbero denegati dal comportamento dei funzionari ministeriali, che devono assumersi la responsabilità di non aver recepito il dettato della delega legislativa contenuta nella legge n. 240 del 2010, discostandosene nel recente decreto n. 181 del 2012 adottato dal direttore Livon, oggetto delle sopravvenute giuste censure del giudice amministrativo.

Paola FRASSINETTI (PdL) si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Zazzera, ricordando come l'invito al Governo a rispettare lo *status* dei professori straordinari possessori dell'idoneità nazionale per la prima fascia, ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge n. 230 del 2005, ai fini della loro partecipazione alla lista di candidati eleggibili nelle commissioni di concorso, fosse contenuto anche nel parere approvato, nella seduta del 14 luglio 2011, dalla Commissione cultura sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari, di cui è stata relatrice. Ricorda che, sul punto, ha fra l'altro presentato il 4 luglio ultimo scorso la risoluzione in Commissione n. 7-00938, che impegna il Governo proprio a dare seguito, anche in sede di esame delle domande di partecipazione alle commissioni di abilitazione nazionale da parte del direttore generale dell'università e della ricerca del Ministero, al citato parere della Commissione cultura reso al Governo il 14 luglio 2011. Auspica, quindi, che il Ministero si conformi immediatamente sul punto alle indicazioni della Commissione, confermate viepiù dalla decisione di ieri del giudice amministrativo ricordata dall'onorevole Zazzera, al fine di adeguarsi alla delega legislativa recata dalla legge n. 240 del 2010, riconoscendo i diritti degli interessati e favorendo così un rapido avvio delle procedure di abilitazione, oramai da tempo attese dall'intera comunità accademica.

Sull'ordine dei lavori.

Emerenzio BARBIERI (PdL) chiede che sia immediatamente convocato l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentati dei gruppi.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, non essendovi obiezioni, convoca immediatamente l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentati dei gruppi.

La seduta termina alle 15.

SEDE LEGISLATIVA

Mercoledì 1° agosto 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Roberto Cecchi.

La seduta comincia alle 12.30.

Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi. Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del regolamento. Così rimane stabilito.

Avverte che sono stati presentati dal relatore alcuni emendamenti (*vedi allegato 5*) che saranno posti in votazione in linea di principio e, ove approvati, trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per l'espressione del parere.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione di tutti gli emendamenti da lui presentati, che illustra.

Il sottosegretario Roberto CECCHI esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dal relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, approva quindi in linea di principio gli emendamenti del relatore 1.1, 2.1, 2.3, 2.2, 2.4, 2.5, 3.1, 3.2, 3.3, 5.1, 6.1 e Tit.1.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che gli emendamenti approvati in linea di principio saranno trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per l'espressione del parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 1° agosto 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, università e ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 12.40.

7-00449 Pes: Sui corsi di specializzazione per il personale docente in esubero ai fini del conseguimento del titolo per l'insegnamento per posti di sostegno.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00197).

Caterina PES (PD) propone una riformulazione della sua risoluzione, in parti-

colare sostituendo l'impegno al Governo « a modificare il decreto ministeriale n. 132 del 26 aprile 1993, ovvero a modificare il solo elenco insegnanti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado per tutti i tipi di graduatoria e relativa fasce, attualmente divisi in quattro aree » con l'impegno del Governo a « unificare in un solo elenco gli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado in sede di predisposizione del nuovo regolamento sulle classi di concorso » (*vedi allegato 6*).

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA si dichiara favorevole alla risoluzione, come riformulata.

Emerenzio BARBIERI (PdL) preannuncia il voto favorevole sulla risoluzione in esame, come riformulata, a condizione che essa venga ulteriormente riformulata espungendo la frase in premessa « mentre in realtà molti dirigenti scolastici richiedono direttamente agli uffici scolastici provinciali i docenti di sostegno »; modificando la premessa « spesso un insegnante di sostegno, nominato dagli uffici scolastici provinciali sulla propria area, quando arriva a scuola si vede assegnare » con la seguente: « l'insegnante di sostegno, nominato dagli uffici scolastici sulla propria area, quando arriva a scuola si vede assegnare »; sostituendo, infine, ovunque ricorra, il riferimento al sottosegretario Viceconte con il riferimento generico a « il Governo ».

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) manifesta perplessità sull'unificazione delle aree di sostegno, in quanto ricorda che vi sono tanti tipi di disabilità.

Maria Letizia DE TORRE (PD) ricorda come l'insegnante indicato dalla collega Capitanio sia appunto a sostegno dell'intera classe, non dei singoli alunni disabili.

Paola GOISIS (LNP) non concorda, in particolare, con la volontà di inserire in un'unica graduatoria insegnanti con competenze diverse. Riterrebbe opportuno va-

lutare eventualmente un rinvio della discussione.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ritiene necessario procedere alla votazione della risoluzione nella seduta odierna, ricordando che la Commissione ha già svolto tre sedute per la sua discussione, nel corso delle quali sono intervenuti anche deputati del gruppo della Lega nord.

Caterina PES (PD) sottolinea come insegnanti di sostegno siano adibiti alla classe intera, auspicando che anche nelle scuole superiori vi sia una graduatoria unica degli insegnanti specializzati nel sostegno. Riformula quindi ulteriormente la sua risoluzione come richiesto dal collega Barbieri (*vedi allegato 7*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia la sua astensione dal voto della risoluzione in discussione.

Paola GOISIS (LNP) lamenta di non avere avuto tempi adeguati di riflessione su un provvedimento che, trattando di materia scolastica, rientra da vicino nel suo campo di interesse. Preannuncia quindi a nome del suo gruppo il voto contrario.

Erica RIVOLTA (LNP) preannuncia, in dissenso dal proprio gruppo, il suo voto favorevole.

La Commissione approva, quindi, la risoluzione come ulteriormente riformulata che assume il numero 8-00197.

La seduta termina alle 13.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 1° agosto 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 13.55.

Schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2011 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti proposti dagli enti.

Atto n. 498.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Walter TOCCI (PD), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto in esame — composto di 14 articoli — dispone la ripartizione della quota premiale del 7 per cento del Fondo ordinario per il 2011, pari, complessivamente, a 125,1 milioni di euro, accantonati ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 28 novembre 2011 n. 1031/Ric, con cui è stato disposto il riparto del Fondo per il 2011 per 1.655,1 milioni di euro. L'articolo 12 dello stesso decreto ministeriale aveva disposto che alla ripartizione della quota indicata si sarebbe provveduto con successivo decreto, da adottare entro il 31 marzo 2012. Il decreto ministeriale 22 maggio 2012, n. 239/Ric individua la finalità dell'assegnazione della quota premiale nel sostegno alle eccellenze presenti negli enti pubblici di ricerca afferenti al Ministero, nonché al posizionamento internazionale del Paese, anche attraverso la crescita della competitività in aree tecnologiche prioritarie. La quota premiale è assegnata quale contributo straordinario, ai sensi dell'articolo 5. Le aree di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica individuate quali prioritarie dall'articolo 2 del decreto sono le seguenti: Ambiente, Energia, Agroalimentare e rapporto dieta-salute, Made in Italy, Patrimonio culturale, Homeland security, Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Mobilità sostenibile, Salute e scienze della vita, Dispositivi sensoriali, Aeronautica e spazio. Con riferimento ai criteri di valutazione, gli stessi sono individuati nell'articolo 3 e si aggiungono al criterio della coerenza con gli obiettivi generali del PNR,

cui fa riferimento l'articolo 5. Si tratta di: favorire lo sviluppo di capacità o competenze sistemistiche di rilevanza nazionale o internazionale; promuovere lo sviluppo di beni, prodotti o servizi ad alto valore aggiunto; favorire ricerche e sviluppi scientifici o tecnologici di frontiera; promuovere collaborazioni e partenariati con altri enti pubblici di ricerca, anche internazionali, nonché con enti regionali, imprese o privati; favorire l'attrazione di investimenti privati; proporre contenuti attuativi della *Roadmap* ESFRI e coerenti con il PNR 2011-2013; avere contenuti anticipatori delle tematiche prioritarie dell'8° Programma Quadro UE; essere aderenti o riconducibili ad accordi internazionali o accordi di collaborazione con altre amministrazioni statali; determinare impatto occupazionale sui giovani ricercatori; essere suscettibili di ricadute sul piano della valorizzazione della proprietà intellettuale; rispondere al principio di sostenibilità, con particolare riferimento alle problematiche relative al fabbisogno energetico, alimentare, e all'interazione con l'ambiente. Si specifica, inoltre, che « assegnando pari opportunità alle priorità sopra definite, il costo complessivo di ciascun progetto non dovrà superare il rapporto di proporzione con la dimen-

sione strutturale degli enti proponenti ». Osserva che dalla procedura seguita dalla Commissione per l'assegnazione della quota premiale, sembrerebbe evincersi che tale specifica è volta a mantenere in qualche modo inalterato il rapporto di proporzione tra enti, prendendo a riferimento le risorse assegnate in sede di riparto del FOE.

Ricorda quindi, nel dettaglio, che l'articolo 1 del provvedimento in esame dispone l'assegnazione dei 125,1 milioni di euro, che – come risultante dal decreto ministeriale 22 maggio 2012, n. 239/Ric – devono essere considerati quali contributi straordinari. Gli articoli da 2 a 13 concernono l'assegnazione ai singoli enti: in particolare, ciascun articolo indica l'assegnazione complessiva e quella riferita ai singoli progetti. L'articolo 14 dispone che l'impegno economico grava sul capitolo 7236 dello stato di previsione del Ministero. Segnala, quindi, il prospetto di seguito riportato, di cui dà lettura, in cui sono indicati, per ciascun ente, il numero dei progetti finanziati in base a ciascuna delle due quote deliberate dalla Commissione, con la somma dei relativi importi, nonché l'importo complessivamente attribuito ai progetti di ciascun ente:

Ente	Progetti finanziabili nell'ambito della prima quota deliberata dalla Commissione (competizione fra enti)	Importo totale	Progetti finanziabili nell'ambito della seconda quota deliberata dalla Commissione (competizione all'interno del singolo ente)	Importo totale	Somme ulteriori assegnate (cfr. verbale n. 5)	TOTALE COMPLESSIVO
INFN	5	19.730.000	3	15.569.000	16.833	35.315.833
CNR	2	10.650.000	2	34.450.000		45.100.000
INAF	2	7.200.000	1	3.400.000		10.600.000
ASI	10	16.500.000	8	5.850.000		22.350.000
INRIM	4	2.793.500	1	1.190.000		3.983.500
INDAM	1	130.000	1	150.000		280.000
Museo E. FERMI	2	203.833	1	100.667		304.500
IISG	4	17.000	–	0		17.000
Stazione A. DOHRN	2	340.400	3	622.844		963.244
AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	1	1.974.000	–	0		1.974.000
OGS	1	773.000	1	1.696.800		2.469.800
INGV	–	0	1	1.740.000		1.740.000
Totali	34	60.311.733	22	64.769.311		125.097.877

Illustra quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 8*).

Giovanni Battista BACHELET (PD) suggerisce di inserire un'osservazione finalizzata a consentire all'ANVUR di effettuare la valutazione *ex post* dei progetti finanziati.

Erica RIVOLTA (LNP) condivide le osservazioni dell'onorevole Bachelet, evidenziando altresì l'opportunità di potenziare il fondo premiale del 2012, integrando le risorse disponibili con 50 milioni di euro

da recuperare dal capitolo di bilancio n. 7380. Preannuncia quindi il voto favorevole sulla proposta di parere presentata, ove riformulata conseguentemente.

Antonio PALMIERI (PdL), preannunciando il suo voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore, anche a nome dei deputati del suo gruppo.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia il suo voto contrario sulla proposta di parere formulata dal relatore, osservando che il provvedimento non prevede un adeguato utilizzo del Fondo di finanziamento ordinario.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) preannunzia il suo voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Walter TOCCI (PD), alla luce degli interventi dei colleghi, illustra una riformulazione della sua proposta di parere favorevole con osservazioni, di cui raccomanda l'approvazione (*vedi allegato 9*).

Il sottosegretario di Stato Marco ROSSI DORIA si impegna a riferire al rappresentante del Governo competente le valutazioni emerse nel corso del dibattito.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con osservazioni, come riformulata dal relatore (*vedi allegato 9*).

Sui lavori della Commissione.

Emilia Grazia DE BIASI (PD), intervenendo sui lavori della Commissione, esprime soddisfazione per il fatto che ieri notte è stata rilasciata dietro il pagamento di un riscatto Narghes Mohammadi, nota attivista per i diritti umani in Iran.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, si associa alla soddisfazione espressa dalla collega De Biasi, a nome di tutta la Commissione.

La seduta termina alle 14.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 1° agosto 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per

l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 15.15.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni concernenti l'istruzione.

Manuela GHIZZONI (PD), *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-07572 Bachelet: Sulla chiusura di sedi di nuclei territoriali e sulla assunzioni presso l'ANSAS-INDIRE.

Giovanni Battista BACHELET (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 12*).

Giovanni Battista BACHELET (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, ribadendo altresì la singolarità di un concorso per posti di dirigente di ricerca di primo livello professionale, che non prevede tra i requisiti generali previsti per l'ammissione né il possesso del diploma di laurea né quello di scuola superiore.

5-07573 Zazzera: Sull'indizione di un concorso a cattedre nelle scuole secondarie superiori.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 13*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che non prevede alcuna misura concreta in merito alle iniziative da porre in essere al fine di tutelare i precari abilitati, inseriti nella graduatorie ad esaurimento e in attesa della stabilizzazione.

5-07574 Rivolta: Sul contenzioso relativo al concorso per dirigenti scolastici indetto nel luglio 2001-Regione Lombardia.

Erica RIVOLTA (LNP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 14*).

Erica RIVOLTA (LNP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, ribadendo la sua preoccupazione sull'accoglimento nel merito dei ricorsi pendenti, che danneggerebbe gravemente il funzionamento del sistema scolastico, vanificando altresì le legittime aspettative dei quattrocento docenti idonei che aspirano alla dirigenza.

5-07575 Mario Pepe (Misto): Sulla situazione dell'Accademia Nazionale di danza (AND).

Mario PEPE (Misto-R-A) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 15*).

Mario PEPE (Misto-R-A), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, nella quale non si risolve in alcun modo la problematica esposta, che renderebbe necessario lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Accademia nazionale di danza. Si vanifica così il ruolo del

Parlamento eludendo le legittime richieste di chiarimento presentate al Governo.

Manuela GHIZZONI (PD), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 1° agosto 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI.

La seduta comincia alle 15.40.

Indagine conoscitiva sulla proposta di legge C. 1294 Siliquini recante Ordinamento della professione di statistico e istituzione dell'Ordine e dell'albo degli statistici.

Audizione di rappresentanti delle associazioni di categoria, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH), Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND) e Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (FIABA).

(Svolgimento e conclusione).

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Giulio NARDONE, *presidente dell'Associazione disabili visivi (ADV) e rappresentante della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH)*, Barbara LEPORINI, *rappresentante della Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND) e Giuseppe TRIESTE, presidente del Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (FIABA).*

Intervengono quindi, per formulare domande ed osservazioni, i deputati Ileana ARGENTIN (PD), Carmelo PORCU (PdL), Maria Letizia DE TORRE (PD), Paola FRASSINETTI (PdL) e Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP).

Rispondono ai quesiti formulati Giulio NARDONE, Barbara LEPORINI, Michele DI SIVO, *rappresentante del Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (FIABA)*, e Walter DI PAOLA, *rappresentante del Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (FIABA)*.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 1° agosto 2012.

Audizione informale di rappresentanti dell'Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e di associazioni di docenti universitari, sui processi di valutazione per le abilitazioni alla docenza universitaria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.50 alle 18.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla missione svolta il 2 luglio 2012 nei territori colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi.

**TESTO UNIFICATO, ELABORATO IN SEDE REFERENTE,
ADOTTATO COME NUOVO TESTO BASE DALLA COMMISSIONE**

ART. 1.

(Finalità).

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e di promozione del proprio patrimonio culturale, storico, artistico e musicale, celebra la figura di Giuseppe Verdi nella ricorrenza del secondo centenario della sua nascita e ne valorizza l'opera.

2. L'anno 2013, ricorrenza del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, è dichiarato « anno verdiano ».

3. La Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e la casa natale del musicista in Roncole Verdi, rispettivamente residenza e luogo di nascita del compositore Giuseppe Verdi e luoghi nei quali sono conservate importanti memorie della vita e dell'opera del Maestro, sono dichiarati beni culturali di interesse nazionale.

ART. 2.

(Interventi).

1. Lo Stato riconosce come meritevoli di finanziamento gli interventi, da realizzare a decorrere dal 1o gennaio 2012, di promozione, ricerca, salvaguardia e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura di Giuseppe Verdi, finalizzati ai seguenti obiettivi:

a) sostegno, direttamente o in collaborazione con enti pubblici e privati, con

associazioni, fondazioni, teatri, emittenti televisive, ricercatori e singoli individui privati, delle attività formative, anche di carattere didattico, editoriali, espositive, congressuali, seminari, scientifiche, culturali e di spettacolo volte a promuovere in Italia, in Europa e nel mondo la conoscenza del patrimonio musicale, artistico e documentario relativo alla figura e all'opera di Giuseppe Verdi, anche in relazione ai riconoscimenti conseguiti sul piano nazionale e internazionale, al fine di dare alle celebrazioni verdiane la più vasta diffusione a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'Unione europea, anche mediante l'utilizzazione di tecnologie digitali;

b) recupero, restauro e riordino del materiale storico, artistico, archivistico, museografico e culturale riguardante la figura di Giuseppe Verdi e recupero, anche edilizio, di sedi idonee per la collocazione di tale materiale e per la sua eventuale esposizione al pubblico; prosecuzione delle ricerche sulla biografia dell'artista, anche mediante il riordino delle fonti storiche, e pubblicazione dei loro risultati e di materiali inediti;

c) promozione della ricerca scientifica in materia di studi verdiani, anche attraverso la pubblicazione di materiali inediti; istituzione di borse di studio ed emanazione di bandi di concorso per l'elaborazione di saggi storiografici e musico-

logici sull'opera di Giuseppe Verdi, in favore degli studenti dei conservatori e delle accademie musicali, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado, a fini didattici, le « mattinate teatrali-musicali verdiane » con la partecipazione di giovani artisti; rivalutazione e valorizzazione del concorso per giovani cantanti lirici « Corale Giuseppe Verdi » di Parma e del concorso internazionale « Voci Verdiane » di Busseto, per inserire i giovani vincitori in apposite produzioni operistiche;

d) recupero edilizio e restauro conservativo dei luoghi verdiani e sistemazione viaria degli itinerari relativi, ubicati nelle province di Milano, Parma, Piacenza e Reggio Emilia;

e) valorizzazione delle attività svolte dai soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo operano nel campo della conservazione, dello studio e della diffusione dei materiali verdiani, anche attraverso il potenziamento delle strutture, allo scopo di favorirne la fruizione da parte del pubblico;

f) tutela, salvaguardia e valorizzazione, anche con finalità di promozione turistica, dei luoghi in cui Giuseppe Verdi ha vissuto e operato, anche attraverso interventi di manutenzione, restauro o potenziamento delle strutture esistenti, con particolare riferimento alla Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e alla casa natale del musicista in Roncole Verdi, e delle infrastrutture di collegamento e accesso. A tali iniziative è destinata una quota percentuale non inferiore al 20 per cento del contributo straordinario di cui all'articolo 5;

g) promozione di progetti contraddistinti da ampi e qualificati rapporti di collaborazione tra istituzioni e soggetti, pubblici e privati, a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'Unione europea;

h) realizzazione di ogni altra iniziativa utile per il conseguimento delle finalità della presente legge.

2. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 5, comma 1.

ART. 3.

(Comitato promotore delle celebrazioni verdiane).

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, a decorrere dal 1° gennaio 2012, è istituito il Comitato promotore delle celebrazioni verdiane, di seguito denominato « Comitato », presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o da un suo delegato, e composto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministro per i beni e le attività culturali, o da loro delegati, dai presidenti delle regioni Emilia-Romagna e Lombardia, dai presidenti delle province di Milano, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, dai sindaci dei comuni di Busseto, Milano, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Villanova sull'Arda, da un rappresentante per ciascuno dei seguenti enti: Fondazione Istituto nazionale di studi verdiani, Fondazione Teatro regio di Parma, Fondazione Teatro alla Scala di Milano, Casa Ricordi, Fondazione Arturo Toscanini e famiglia Carrara-Verdi, nonché da quattro insigni esponenti della cultura e dell'arte musicali italiane ed europee, esperti della vita e delle opere di Giuseppe Verdi, nominati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali.

2. Il Comitato, anche avvalendosi della collaborazione di soggetti privati, ha il compito di promuovere, valorizzare e diffondere in Italia e all'estero la conoscenza della figura e dell'opera di Giuseppe Verdi attraverso un adeguato programma di celebrazioni e di manifestazioni culturali, nonché di interventi di tutela e valorizzazione dei luoghi verdiani, attraverso l'utilizzazione delle risorse finanziarie previste dalla presente legge.

3. Al Comitato possono successivamente aderire, previo accordo dei soggetti

di cui al comma 1, altri enti pubblici o soggetti privati che vogliono promuovere la figura e l'opera di Giuseppe Verdi.

4. Al termine delle celebrazioni, il Comitato, che rimane in carica fino alla data del 31 dicembre 2013, predispone una relazione conclusiva sulle iniziative realizzate e sull'utilizzazione dei contributi assegnati, che presenta al Presidente del Consiglio dei ministri, il quale la trasmette alle Camere.

5. Il Comitato costituisce un Comitato scientifico che formula gli indirizzi generali per le iniziative celebrative del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi.

6. Le iniziative celebrative del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi sono poste sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

7. Ai componenti del Comitato non sono riconosciuti compensi o gettoni di presenza. Le spese per il funzionamento del Comitato sono poste a carico del contributo di cui all'articolo 5, comma 1.

ART. 4.

(Festival Verdi).

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, della presente legge, la Repubblica riconosce quale patrimonio di interesse nazionale il Festival Verdi, di seguito denominato « Festival ».

2. Il Festival è organizzato dalla Fondazione Teatro Regio di Parma che, per l'ideazione, si avvale della collaborazione del Comitato di cui all'articolo 3.

3. Al fine di garantire la realizzazione del Festival, è concesso alla Fondazione Teatro Regio di Parma un contributo di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013. La Fondazione Teatro Regio di Parma annualmente redige e pubblica il bilancio culturale e finanziario del Festival.

ART. 5.

(Contributo straordinario).

1. Per le celebrazioni del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi è attribuito al Comitato di cui all'articolo 3 un contributo straordinario di 3,75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, per la predisposizione e per l'attuazione di un programma di interventi finanziari e di iniziative culturali, informative, scientifiche ed educative, ai sensi dell'articolo 2, anche attraverso l'acquisizione e il restauro dei luoghi verdiani nelle province di Milano, Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

2. Il contributo straordinario di cui al comma 1 è versato annualmente al Comitato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

ART. 6.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 4, comma 3, e 5, comma 1, pari a 5,25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, come rifinanziata dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 7.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO 2

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324.****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge n. 5324, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011 e le annesse Tabelle;

premesso che i numerosi tagli alle risorse destinate ai settori dell'istruzione, dell'università e ricerca e della cultura appaiono di gran lunga superiori a quelli destinati ad altri settori, come per esempio il settore della difesa, con riduzioni tanto più penalizzanti in quanto riguardanti settori strategici per la crescita del Paese;

considerato che l'andamento delle risorse per competenza assegnate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nel corso del triennio 2009-2011, registra una diminuzione, che risulta più marcata nel 2011 (-4 per cento). In particolare, nel 2011 si registra una riduzione delle previsioni definitive di competenza relative alla spesa corrente (-4,2 per cento), pari a circa il doppio di quella registrata nel 2010 (-2,1 per cento);

in particolare:

per quanto riguarda l'Istruzione il bilancio del settore dell'istruzione stessa, nel corso del 2011, il Rendiconto registra un decremento di 2.270 milioni di euro in termini di competenza (4.180,1 rispetto al 2009) e di 3.597,7 milioni di euro in termini di cassa (5.502,7 rispetto al 2009). Se si considera che con l'Assestamento 2012 la previsione di competenza, di cui alla legge di stabilità del 2012 n 184 del 2011, si assesta a 52.959,9 milioni e quella di cassa a 53.941,9 milioni le riduzioni di spesa rispetto al 2009 risultano rispettiva-

mente di 5.349,7 e di 7.566 milioni, e di queste riduzioni oltre il 90 per cento riguarda il bilancio dell'istruzione;

per quanto riguarda l'Università le risorse trasferite agli atenei che, con particolare riferimento al Fondo per il finanziamento ordinario (FFO), registrano un nuovo decremento, nonché un forte irrigidimento delle risorse assegnate per il funzionamento delle Università che lascia presumere, come la stessa Relazione della Corte dei Conti evidenzia, un preoccupante incremento del rapporto FFO-assegni fissi nel 2011 che, attesa la mancata conferma dei correttivi quale quello di destinare all'FFO stesso una quota progressivamente crescente alla corrispondenza degli assegni fissi al personale, rischia di superare il 90 per cento nella maggioranza degli atenei;

inoltre, a causa del completo esaurimento delle risorse destinate all'edilizia universitaria, gli atenei hanno dovuto fare ricorso allo stesso FFO per la copertura di parte degli interventi edilizi avviati;

per quanto riguarda le politiche in materia di ricerca, la Corte dei conti evidenzia che le misure avviate per raggiungere nel 2020 un livello di spesa pari all'1,53 per cento del PIL (obiettivo modesto rispetto all'obiettivo europeo del 3 per cento, ma coerente con i vincoli di finanza pubblica) si snodano attraverso un miglioramento dell'efficacia dei finanziamenti pubblici alla ricerca nel quadro degli orientamenti strategici fissati nel PNR, nella più efficace utilizzazione dei fondi messi a disposizione dall'Unione europea e in azioni dirette ad incentivare gli investimenti so-

prattutto delle piccole e medie imprese. In relazione al primo aspetto, peraltro, sempre meno significativa appare la quota di risorse destinata al Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), la cui gestione contabile continua ad evidenziare criticità ascrivibili, da un lato, ai tempi fisiologicamente lunghi di completamento dei progetti di ricerca e, dall'altro, alla complessità delle procedure di presentazione, valutazione e finanziamento dei progetti;

per quanto riguarda il Ministero per i beni e le attività culturali, l'andamento delle risorse per competenza assegnate al Ministero nel corso del triennio 2009-2011 presenta una consistente riduzione nel 2010 (-7,3 per cento), rispetto all'anno precedente e un leggero aumento nel 2011 (0,7 per cento). In particolare, nel 2011 è rimasta pressoché invariata la spesa corrente, dopo una leggera variazione in diminuzione registrata nel 2010, mentre sono aumentate la spesa in conto capitale (3,2 per cento) ed il rimborso delle passività finanziarie (5,7 per cento). La variazione di tale ultima voce è positiva (4,8 per cento) anche nel 2010 rispetto all'anno precedente, a differenza della spesa in conto capitale per la quale nel 2010 si è registrata una diminuzione del 2,7 per cento;

altresì una recente lettera-appello rivolta al presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio dei ministri da oltre cento intellettuali e associazioni del mondo dell'arte, della cultura e dello spettacolo, ha messo in guardia contro gli effetti della revisione della spesa pubblica sulla tutela dei beni artistici e del territorio, tenuto anche conto che l'investimento finanziario nel settore della cultura produce, in media, un ritorno dell'investimento pari, almeno, a otto volte il capitale investito;

per quanto riguarda il programma «Sostegno all'editoria», iscritto nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai capitoli n. 1501, che reca le somme, anche pregresse, da corrispondere alle concessionarie dei servizi di telecomunicazioni per

rimborsi delle agevolazioni tariffarie per le imprese editrici, n. 2183, relativo al Fondo interventi per l'editoria, e n. 7442, relativo al Fondo per gli investimenti del dipartimento dell'editoria, la somma degli stanziamenti iniziali dei predetti capitoli riportati nella legge di bilancio per il 2011 era pari, sia in conto competenza che in conto cassa, a euro 327,6 milioni. Nel corso dell'anno si è avuta una variazione degli stanziamenti in diminuzione di euro 13,4 milioni in conto competenza e di euro 3,4 milioni in conto cassa;

considerata la necessità per il futuro di porre in essere politiche non tanto di riduzione della spesa che vanno a penalizzare i settori indicati, ma, al contrario, di investimento nei medesimi, perseguendo nuove forme e nuovi modi di reperimento delle risorse, di valorizzazione delle numerose ed efficaci buone pratiche che già vengono poste in essere nei settori di competenza di questa Commissione VII e nel miglior utilizzo delle risorse umane, oltre, anche, tramite la riduzione degli sprechi nei medesimi settori o in altri comparti dello Stato;

valutata nel contempo la necessità che i risparmi operati vengano reinvestiti nei settori strategici sopra menzionati, al fine di farli crescere in qualità e quantità ed anche per migliorare il servizio;

considerata altresì la necessità di sviluppare una politica della programmazione, contro un'attuale politica prevalentemente delle emergenze;

in conclusione, nella consapevolezza del grave momento economico-finanziario che il nostro Paese e l'intera Europa stanno vivendo e che il rendiconto fotografa una situazione e provvedimenti ormai cristallizzati e non più modificabili ma nell'auspicio che quanto evidenziato nella parte conclusiva della presente relazione venga preso in seria considerazione nei prossimi provvedimenti in materia e nella predisposizione della prossima legge di stabilità,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325.**PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE**

La VII Commissione,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge n. 5325, recante il disegno di legge di assestamento 2012;

premesso che i numerosi tagli alle risorse destinate ai settori dell'istruzione, dell'università e ricerca e della cultura appaiono di gran lunga superiori a quelli destinati ad altri settori, come per esempio il settore della difesa, con riduzioni tanto più penalizzanti in quanto riguardanti settori strategici per la crescita del Paese;

considerata la necessità per il futuro di porre in essere politiche non tanto di riduzione della spesa che vanno a penalizzare i settori indicati, ma, al contrario, di investimento nei medesimi, perseguendo nuove forme e nuovi modi di reperimento delle risorse, di valorizzazione delle numerose ed efficaci buone pratiche che già vengono poste in essere nei settori di competenza di questa Commissione VII e nel miglior utilizzo delle risorse umane, oltre, anche, tramite la riduzione degli sprechi nei medesimi settori o in altri comparti dello Stato;

valutata nel contempo la necessità che i risparmi operati vengano reinvestiti nei settori strategici sopra menzionati, al fine di farli crescere in qualità e quantità ed anche per migliorare il servizio;

considerata altresì la necessità di sviluppare una politica della programmazione, contro un'attuale politica prevalentemente delle emergenze;

valutate le importanti osservazioni ed indicazioni rappresentate dalla Corte dei

Conti nella propria relazione annuale, anche al fine tenerle in debito conto e di dare loro una adeguata soluzione;

infine tenuto conto delle considerazioni emerse nella discussione intrattenuta presso codesta VII Commissione,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti condizioni:

1) porre in essere politiche atte a combattere efficacemente la dispersione scolastica che in Italia è, attualmente, più alta della media europea, soprattutto rivedendo l'assetto degli ordinamenti professionali e tecnici, in particolare rivalutando la diminuzione delle ore di laboratorio per un congruo aumento delle stesse;

2) che i finanziamenti alle scuole pervengano in tempo utile e non siano oggetto di sistematica riduzione ogni anno, anche adottando modalità che consentano una preventiva e programmata erogazione degli stessi, al fine di rendere efficace ed effettiva l'autonomia scolastica;

3) che per l'edilizia scolastica, venga prevista una politica finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, soprattutto nelle zone sismiche, anche tramite la possibilità di rifinanziare la legge Masini;

4) alla luce della circostanza che la retribuzione degli scatti maturati, dal medesimo personale della scuola, nello stesso periodo, doveva essere garantita in base all'articolo 9 comma 23 del decreto-legge n. 78 del 2010, con una parte delle risorse

a valere sulla quota del 30 per cento destinato al merito, secondo quanto stabilito all'articolo 64 della legge n. 133 del 2008, occorre che il Comitato di verifica tecnico-finanziaria, di cui all'articolo 64 comma 7, della legge n. 133 del 2008, nominato con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composto da rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze, con lo scopo di monitorare il processo attuativo delle disposizioni di cui al medesimo articolo 64, e del quale allo stato attuale non sono noti né la composizione né il testo ufficiale delle deliberazioni che lo stesso dovrebbe aver assunto in materia, rediga una dettagliata relazione che riporti il monitoraggio del processo attuativo delle disposizioni di cui al citato articolo 64, relazione che poi dovrebbe essere resa nota anche a questa VII Commissione;

5) considerato che il disegno di legge di assestamento 2012 conferma lo stanziamento di 511.196.191 euro previsto dalla legge di stabilità 2012 nel relativo Programma ai capitoli 1299 e 1477, appare inderogabilmente necessario adeguare, nella prossima legge di stabilità per il 2013, mediante la previsione di una cifra quantitativamente corretta ed in linea con i finanziamenti degli anni precedenti, lo stanziamento destinato all'istruzione non statale;

6) sviluppare una seria politica di sostegno al diritto allo studio sia nella scuola che nell'università;

7) alla luce delle criticità che permangono in relazione alle risorse trasferite agli atenei che, con particolare riferimento al Fondo per il finanziamento ordinario (FFO), registrano un nuovo decremento, il Governo deve individuare una soluzione volta a risolvere l'annosa questione del rapporto FFO – assegni fissi che, gradualmente, attesa la mancata conferma dei correttivi quale quello di destinare all'FFO stesso una quota progressivamente crescente alla corresponsione degli assegni fissi al personale, rischia di

superare il 90 per cento nella maggioranza degli atenei;

e con le seguenti osservazioni:

a) salvaguardare il reimpiego dei lavoratori delle cooperative, a parità di costi, assumendo il personale ATA, al posto delle ditte esterne di pulizie, per svolgere oltre ad incarichi di pulizie anche altri compiti indispensabili, come quello, ad esempio, della sorveglianza degli alunni;

b) che i finanziamenti siano in capo ai soggetti cui spetta gestire le politiche scolastiche sul territorio, onde evitare il rischio di una gestione eccessivamente accentrata che determina confusione e mancata riferibilità;

c) poiché dal monitoraggio dei bilanci consuntivi di oltre il 90 per cento degli istituti scolastici risulta che gli stessi hanno iscritto nei propri bilanci, al termine dell'anno scolastico 2010/2011, circa 800 milioni di residui attivi, dei quali il 48 per cento nei confronti dello Stato, cui peraltro non corrisponde nel bilancio del Ministero alcun residuo passivo, determinando in tal modo un artificioso aumento dell'avanzo di amministrazione, appare indispensabile, come rileva anche la Corte dei Conti, stabilire quale porzione di residui attivi sia effettivamente necessaria alle scuole per far fronte alle obbligazioni assunte e alle anticipazioni effettuate dalle scuole stesse mediante il fondo di istituto, grazie ai contributi erogati dalle famiglie, in modo da individuare con certezza la dimensione del disavanzo da ripianare mediante risorse a carico del Ministero e scongiurare il rischio che i residui attivi vengano vanificati;

d) porre in essere una politica che garantisca un sostegno allo sviluppo dell'edilizia universitaria, che attualmente prevede uno stanziamento di risorse pari quasi a zero, costringendo gli atenei a fare ricorso negli scorsi anni allo stesso FFO per la copertura di parte degli interventi edilizi avviati;

e) intraprendere politiche volte ad aumentare investimenti programmati nella ricerca, al fine di portarli ai livelli richiesti dall'Europa, considerato che il nostro investimento è pari al 1,53 per cento del prodotto interno lordo, diversamente da quanto prescrive l'obiettivo europeo che risulta pari al 3 per cento dello stesso;

f) occorre prevedere scelte politiche che individuino congrue soluzioni atte ad incrementare e far crescere gli investimenti nel settore della cultura tutta, oltre che a trovare una adeguata risoluzione per la questione degli enti lirici che versano in gravissime difficoltà;

g) porre in essere azioni che consentano di evitare le criticità citate dalla relazione dei Corti dei conti per la liquidazione dei FIRST;

h) prevedere politiche di maggior investimento nella « missione Italia nell'Europa » ora più che mai essenziale per costruire un'Europa degli Stati ed una formazione/istruzione comune necessaria anche per contribuire ad un'economia condivisa;

i) destinare al Ministero dei beni e delle attività culturali, invece che al Ministero dell'economia e delle finanze, gli incassi dei biglietti venduti dai musei al fine di investirli in cultura.

ALLEGATO 4

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge n. 5325, recante il disegno di legge di assestamento 2012;

premesso che i numerosi tagli alle risorse destinate ai settori dell'istruzione, dell'università e ricerca e della cultura appaiono di gran lunga superiori a quelli destinati ad altri settori, come per esempio il settore della difesa, con riduzioni tanto più penalizzanti in quanto riguardanti settori strategici per la crescita del Paese;

considerata la necessità per il futuro di porre in essere politiche non tanto di riduzione della spesa che vanno a penalizzare i settori indicati, ma, al contrario, di investimento nei medesimi, perseguendo nuove forme e nuovi modi di reperimento delle risorse, di valorizzazione delle numerose ed efficaci buone pratiche che già vengono poste in essere nei settori di competenza di questa Commissione VII e nel miglior utilizzo delle risorse umane, oltre, anche, tramite la riduzione degli sprechi nei medesimi settori o in altri comparti dello Stato;

valutata nel contempo la necessità che i risparmi operati vengano reinvestiti nei settori strategici sopra menzionati, al fine di farli crescere in qualità e quantità ed anche per migliorare il servizio;

considerata altresì la necessità di sviluppare una politica della programmazione, contro un'attuale politica prevalentemente delle emergenze;

valutate le importanti osservazioni ed indicazioni rappresentate dalla Corte dei

Conti nella propria relazione annuale, anche al fine tenerle in debito conto e di dare loro una adeguata soluzione;

infine tenuto conto delle considerazioni emerse nella discussione intrattenuta presso codesta VII Commissione,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti condizioni:

1) porre in essere politiche atte a combattere efficacemente la dispersione scolastica che in Italia è, attualmente, più alta della media europea, sia con politiche attive poste in essere dagli enti locali, sia implementando: la scuola materna, la didattica laboratoriale, nuove modalità didattiche, la formazione dei docenti, progetti specifici per i pluriripetenti e *drop out*, rapporto della scuola con il mondo del lavoro e le imprese, ma soprattutto rivedendo l'assetto degli ordinamenti professionali e tecnici, in particolare rivalutando la diminuzione delle ore di laboratorio per un congruo aumento delle stesse;

2) che i finanziamenti alle scuole pervengano in tempo utile e non siano oggetto di sistematica riduzione ogni anno, anche adottando modalità che consentano una preventiva e programmata erogazione degli stessi, al fine di rendere efficace ed effettiva l'autonomia scolastica;

3) che per l'edilizia scolastica, venga prevista una politica finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, soprattutto nelle zone sismiche, anche tramite la possibilità di rifinanziare la legge Masini;

4) alla luce della circostanza che la retribuzione degli scatti maturati, dal medesimo personale della scuola, doveva essere garantita in base all'articolo 9 comma 23 del decreto-legge n. 78 del 2010, con una parte delle risorse a valere sulla quota del 30 per cento destinato al merito, il Governo accerti che il Comitato di verifica tecnico-finanziaria, di cui all'articolo 64 comma 7, della legge n. 133 del 2008, nominato con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, rediga una dettagliata relazione che riporti il monitoraggio del processo attuativo delle disposizioni di cui al citato articolo 64, relazione che poi dovrebbe essere resa nota anche alla VII Commissione;

5) considerato che il disegno di legge di assestamento 2012 conferma lo stanziamento di 511.196.191 euro previsto dalla legge di stabilità 2012 nel relativo Programma ai capitoli 1299 e 1477, appare inderogabilmente necessario adeguare, nella prossima legge di stabilità per il 2013, mediante la previsione di una cifra in linea, ed in ogni caso non inferiore, con i finanziamenti degli anni precedenti, lo stanziamento destinato all'istruzione non statale. È necessario inoltre che tale stanziamento sia erogato in tempo utile al fine di consentire agli Istituti non statali una corretta programmazione scolastica;

6) sviluppare una seria politica di sostegno al diritto allo studio sia nella scuola che nell'università;

7) alla luce delle criticità che permangono in relazione alle risorse trasferite agli atenei che, con particolare riferimento al Fondo per il finanziamento ordinario (FFO), registrano un nuovo decremento, il Governo deve individuare una soluzione volta a risolvere l'annosa questione del rapporto FFO – assegni fissi che, gradualmente, attesa la mancata conferma dei correttivi quale quello di destinare all'FFO stesso una quota progressivamente crescente alla corresponsione degli assegni fissi al personale, rischia di superare il 90 per cento nella maggioranza degli atenei;

8) si preveda altresì che i finanziamenti siano in capo ai soggetti cui spetta gestire le politiche scolastiche sul territorio, onde evitare il rischio di una gestione eccessivamente accentrata che determina confusione e mancata riferibilità;

9) poiché dal monitoraggio dei bilanci consuntivi di oltre il 90 per cento degli istituti scolastici risulta che gli stessi hanno iscritto nei propri bilanci, al termine dell'anno scolastico 2010/2011, circa 800 milioni di residui attivi, dei quali il 48 per cento nei confronti dello Stato, cui peraltro non corrisponde nel bilancio del Ministero alcun residuo passivo, determinando in tal modo un artificioso aumento dell'avanzo di amministrazione, appare indispensabile, come rileva anche la Corte dei Conti, appare necessario stabilire quale porzione di residui attivi sia effettivamente necessaria alle scuole per far fronte alle obbligazioni assunte e alle anticipazioni effettuate dalle scuole stesse mediante il fondo di istituto, grazie ai contributi erogati dalle famiglie, in modo da individuare con certezza la dimensione del disavanzo da ripianare mediante risorse a carico del Ministero e scongiurare il rischio che i residui attivi vengano vanificati;

10) porre in essere una politica che garantisca un sostegno allo sviluppo dell'edilizia universitaria, che attualmente prevede uno stanziamento di risorse pari quasi a zero, costringendo gli atenei a fare ricorso negli scorsi anni allo stesso FFO per la copertura di parte degli interventi edilizi avviati;

11) intraprendere politiche volte ad aumentare investimenti programmati nella ricerca, al fine di portarli ai livelli richiesti dall'Europa, considerato che il nostro investimento è pari al 1,53 per cento del prodotto interno lordo, diversamente da quanto prescrive l'obiettivo europeo che risulta pari al 3 per cento dello stesso;

12) occorre prevedere scelte politiche che individuino congrue soluzioni atte ad incrementare e far crescere gli investi-

menti nel settore della cultura tutta, oltre che a trovare una adeguata risoluzione per la questione degli enti lirici che versano in gravissime difficoltà;

13) prevedere politiche di maggior investimento nella « missione Italia nell'Europa » ora più che mai essenziale per una formazione/istruzione comune necessaria a costruire politiche economiche condivise e soprattutto alla costruzione di un'Europa federale;

14) destinare al Ministero dei beni e delle attività culturali, invece che al Ministero dell'economia e delle finanze, gli

incassi dei biglietti venduti dai musei al fine di investirli in cultura.

e con le seguenti osservazioni:

a) salvaguardare il reimpiego dei lavoratori delle cooperative, a parità di costi, assumendo il personale ATA, al posto delle ditte esterne di pulizie, per svolgere oltre ad incarichi di pulizie anche altri compiti indispensabili, come quello, ad esempio, della sorveglianza degli alunni;

b) porre in essere azioni che consentano di evitare le criticità citate dalla relazione dei Corti dei conti per la liquidazione dei FIRST.

ALLEGATO 5

Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi, per la valorizzazione dell'Opera verdiana e sulla dichiarazione d'interesse nazionale della Villa Verdi in Sant'Agata di Villanova sull'Arda e della casa natale del musicista in Roncole Verdi. Testo unificato C. 1373 Motta, C. 1656 Rainieri, C. 2110 Tommaso Foti, C. 2777 Barbieri e C. 4085 Polledri.

EMENDAMENTI APPROVATI IN LINEA DI PRINCIPIO

ART. 1.

Al comma 3, sostituire la parola: nazionale con le seguenti: particolarmente importante ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10, comma 3, lettera d) del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

1. 1. Il Relatore.

ART. 2.

Al comma 1, sostituire le parole: a decorrere dal 1° gennaio 2012, con le seguenti: negli anni 2012 e 2013.

2. 1. Il Relatore.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: e di spettacolo, inserire le seguenti: incluso il Festival Verdi organizzato dalla Fondazione Teatro Regio di Parma.

Conseguentemente sopprimere l'articolo 4.

2. 3. Il Relatore.

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: e sistemazione viaria degli itinerari relativi.

2. 2. Il Relatore.

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: di cui all'articolo 5 con le seguenti: di cui all'articolo 4.

2. 4. Il Relatore.

Al comma 2, sostituire le parole: di cui all'articolo 5, comma 1, con le seguenti: di cui all'articolo 4.

2. 5. Il Relatore.

ART. 3.

Al comma 1, sopprimere le parole: a decorrere dal 1° gennaio 2012.

3. 1. Il Relatore.

Al comma 1, sopprimere dalle parole: da un rappresentante fino alle parole: e famiglia Carrara-Verdi.

3. 2. Il Relatore.

Al comma 7, sostituire le parole: di cui all'articolo 5, comma 1, con le seguenti: di cui all'articolo 4.

3. 3. Il relatore.

ART. 5.

Al comma 1, sostituire la cifra: 75 con la seguente: 25.

Conseguentemente sopprimere il comma 2.

5. 1. Il relatore.

ART. 6.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4, comma 1, pari a 3,25 milioni

di euro per ciascuno degli anni 2012 e 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, destinata alle spese di parte corrente.

6. 1. Il relatore.

TITOLO

Al titolo sopprimere le parole da: per lo sviluppo, fino alle parole: Roncole Verdi.

Tit. 1. Il Relatore.

ALLEGATO 6

Risoluzione Pes ed altri n. 7-00449: Sui corsi di specializzazione per il personale docente in esubero ai fini del conseguimento del titolo per l'insegnamento per posti di sostegno.**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE DELLA DEPUTATA PES**

La VII Commissione,

premesso che:

gli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado sono attualmente suddivisi in quattro aree: scientifica (AD01), umanistica (AD02), tecnica professionale artistica (AD03) e psicomotoria (AD04);

gli insegnanti di sostegno seguono il medesimo corso di specializzazione, indipendentemente dalla classe disciplinare da cui provengono;

agli insegnanti di sostegno viene richiesto, sia dai dirigenti scolastici che dalle famiglie, di affiancare tutti i docenti curricolari e di seguire gli alunni in tutte le materie indipendentemente dalla propria area di appartenenza, in base alle necessità degli alunni;

la suddivisione in aree disciplinari delle attività di sostegno nelle scuole superiori non è stata istituita per legge;

in seguito all'errata interpretazione del comma 5 dell'articolo 13 della legge quadro n. 104 del 1992 («nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono garantite attività didattiche di sostegno, con priorità per le iniziative sperimentali di cui al comma 1, lettera e), realizzate con docenti di sostegno specializzati, nelle aree disciplinari individuate sulla base del profilo dinamico-funzionale e del conseguente piano educativo individualizzato») – dove l'espressione «nelle aree disciplinari» era riferito alle «attività didattiche» e non ai «docenti specializzati» – fu

emanata l'ordinanza ministeriale n. 78 del 23 marzo 1993 che ha fissato una corrispondenza tra le aree disciplinari e le classi di concorso per l'insegnamento di sostegno nella scuola secondaria di II grado;

le aree di cui parlano i documenti PDF (profilo dinamico-funzionale) e PEI (piano educativo individualizzato) dotato per sua natura di «flessibilità», secondo quanto stabilisce la legge n. 104 del 1992 per tutti gli ordini di scuola, nulla hanno a che vedere con le aree in cui sono collocati i docenti specializzati sul sostegno;

le voci AREA UMANISTICA – AREA SCIENTIFICA – AREA TECNICA PROFESSIONALE ARTISTICA – AREA PSICOMOTORIA – nei documenti suddetti non sono menzionate;

nel PDF si parla piuttosto di Assi cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, motorio-prassico, neuro-psicologico, dell'autonomia, senso-percettivo, dell'apprendimento;

nel PEI si parla di Aree ma non corrispondenti alle 4 previste per i docenti ma cognitiva, linguistico-comunicativa, dell'apprendimento scolastico, neuropsicologica, psicomotoria, personale e dell'autonomia, socio-affettiva;

pertanto, risulta incongruente il contenuto dell'ordinanza n. 78 del 23 marzo 1993 che fa confluire nell'area tecnica AD03 133 tipologie di classi di concorso (comprendendo insegnanti diplomati tecnico pratici, di formazione pret-

tamente tecnico/professionale, ad insegnanti di materie giuridiche ed economiche di connotazione più umanistica), mentre nell'area scientifica AD01 confluiscono 12 classi di concorso, nell'area umanistica AD02 confluiscono 25 classi di concorso e nell'area psicomotoria AD04 un'unica classe di concorso;

tale suddivisione si presta ad una gestione poco chiara nella designazione delle cattedre di sostegno nelle diverse aree;

tali assegnazioni dovrebbero scaturire dalle indicazioni del gruppo misto, mentre in realtà molti dirigenti scolastici richiedono direttamente agli uffici scolastici provinciali i docenti di sostegno, con criteri non sempre trasparenti e, a volte, indipendenti dalle reali necessità degli alunni;

spesso un'insegnante di sostegno, nominato dagli uffici scolastici provinciali sulla propria area, quando arriva a scuola si vede assegnare alunni con disabilità che appartengono ad un'area disciplinare diversa dalla propria e si verifica, altresì, che quando l'elenco di un'area viene esaurito si attingano i docenti dagli elenchi di altre aree in maniera incrociata tenendo conto soltanto del loro punteggio e ciò a ulteriore riprova della inutilità della divisione in 4 aree e della necessità della riunificazione in un unico elenco;

in seguito all'attuale sistema di reclutamento, docenti di sostegno di una determinata area con un punteggio più alto rimangono disoccupati e docenti di altre aree con un punteggio più basso continuano a ricevere incarichi di supplenza annuale dagli uffici scolastici provinciali, penalizzando spesso insegnanti con una maggiore anzianità di servizio;

perfino i docenti di ruolo a causa delle aree rischiano di perdere la continuità nella scuola in cui insegnano e ciò determina grave pregiudizio anche agli alunni con disabilità, i quali vengono lesi nel loro diritto alla « continuità didattica » con il medesimo insegnante di sostegno;

tutto ciò vanifica qualunque tentativo di dare qualità all'integrazione scolastica ed è necessario porvi rimedio;

l'unificazione delle aree darebbe a tutti i docenti le stesse possibilità consentendo di fare riferimento, nell'assegnazione degli incarichi, al criterio oggettivo del punteggio maturato in graduatoria e non a scelte soggettive e talvolta discutibili e scollegate dalle effettive necessità degli alunni con disabilità;

per realizzare il processo di inclusione dell'alunno con disabilità l'insegnante specializzato sul sostegno ha piena contitolarità della classe in cui opera e non si limita ad un rapporto esclusivo con l'alunno cristallizzandolo in una determinata area di intervento, ma lavora con l'intera classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola, ponendosi come strumento indispensabile per assolvere agli impegni sanciti nell'articolo 3, secondo comma, della Costituzione che invita a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di una effettiva sostanziale uguaglianza di opportunità;

pertanto risulta ancor più fuori luogo legare il reclutamento dell'insegnante di sostegno ad una ipotetica e infondata area di intervento sul singolo alunno;

anche le associazioni, specie quelle aderenti alla federazione per il superamento dell'*handicap*, hanno richiamato da tempo il Ministero alla necessità di abolire tali aree;

rispondendo ad un'interrogazione (5/02694) dell'onorevole Siragusa che esponeva la problematica sopra descritta, il Sottosegretario Viceconte in data 6 luglio 2010 aveva ritenuto meritevole di attenzione la proposta di unificare l'elenco degli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado, analogamente a quanto già previsto per la scuola secon-

daria di primo grado, ritenendo altresì opportuno che l'assegnazione dei posti venisse effettuata secondo l'ordine di graduatoria;

il sottosegretario si mostrava altresì disposto a valutare l'opportunità di modificare il decreto ministeriale n. 132 del 26 aprile 1993, sentite le organizzazioni sindacali, impegna il Governo a modificare il decreto ministeriale n. 132 del 26 aprile 1993, ovvero ad unificare in un solo elenco gli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado per tutti i tipi

di graduatoria e relative fasce, attualmente divisi in quattro aree,

impegna il Governo

a unificare in un solo elenco gli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado in sede di predisposizione del nuovo regolamento sulle classi di concorso.

(7-00449) « Pes, Coscia, Frassinetti, Centemero, Siragusa, Antonino Russo ».

ALLEGATO 7

Risoluzione Pes ed altri n. 8-00197: Sui corsi di specializzazione per il personale docente in esubero ai fini del conseguimento del titolo per l'insegnamento per posti di sostegno.

RISOLUZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

premesso che:

gli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado sono attualmente suddivisi in quattro aree: scientifica (AD01), umanistica (AD02), tecnica professionale artistica (AD03) e psicomotoria (AD04);

gli insegnanti di sostegno seguono il medesimo corso di specializzazione, indipendentemente dalla classe disciplinare da cui provengono;

agli insegnanti di sostegno viene richiesto, sia dai dirigenti scolastici che dalle famiglie, di affiancare tutti i docenti curricolari e di seguire gli alunni in tutte le materie indipendentemente dalla propria area di appartenenza, in base alle necessità degli alunni;

la suddivisione in aree disciplinari delle attività di sostegno nelle scuole superiori non è stata istituita per legge;

in seguito all'errata interpretazione del comma 5 dell'articolo 13 della legge quadro n. 104 del 1992 («nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono garantite attività didattiche di sostegno, con priorità per le iniziative sperimentali di cui al comma 1, lettera e), realizzate con docenti di sostegno specializzati, nelle aree disciplinari individuate sulla base del profilo dinamico-funzionale e del conseguente piano educativo individualizzato») – dove l'espressione « nelle aree disciplinari » era riferito alle « attività didattiche » e non ai « docenti specializzati » – fu emanata l'ordinanza ministeriale n. 78 del 23 marzo 1993 che ha fissato una corrispondenza tra le aree disciplinari e le classi di concorso per l'insegnamento di sostegno nella scuola secondaria di II grado;

le aree di cui parlano i documenti PDF (profilo dinamico-funzionale) e PEI (piano educativo individualizzato) dotato per sua natura di « flessibilità », secondo quanto stabilisce la legge n. 104 del 1992 per tutti gli ordini di scuola, nulla hanno a che vedere con le aree in cui sono collocati i docenti specializzati sul sostegno;

le voci AREA UMANISTICA – AREA SCIENTIFICA – AREA TECNICA PROFESSIONALE ARTISTICA – AREA PSICOMOTORIA – nei documenti suddetti non sono menzionate;

nel PDF si parla piuttosto di Assi cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, motorio-prassico, neuro-psicologico, dell'autonomia, senso-percettivo, dell'apprendimento;

nel PEI si parla di Aree ma non corrispondenti alle 4 previste per i docenti ma cognitiva, linguistico-comunicativa, dell'apprendimento scolastico, neuropsicologica, psicomotoria, personale e dell'autonomia, socio-affettiva;

pertanto, risulta incongruente il contenuto dell'ordinanza n. 78 del 23

marzo 1993 che fa confluire nell'area tecnica AD03 133 tipologie di classi di concorso (comprendendo insegnanti diplomati tecnico pratici, di formazione prettamente tecnico/professionale, ad insegnanti di materie giuridiche ed economiche di connotazione più umanistica), mentre nell'area scientifica AD01 confluiscono 12 classi di concorso, nell'area umanistica AD02 confluiscono 25 classi di concorso e nell'area psicomotoria AD04 un'unica classe di concorso; tale suddivisione si presta ad una gestione poco chiara nella designazione delle cattedre di sostegno nelle diverse aree;

tali assegnazioni dovrebbero scaturire dalle indicazioni del gruppo misto, con criteri non sempre trasparenti e, a volte, indipendenti dalle reali necessità degli alunni;

l'insegnante di sostegno, nominato dagli uffici scolastici provinciali sulla propria area, quando arriva a scuola si vede assegnare alunni con disabilità che appartengono ad un'area disciplinare diversa dalla propria e si verifica, altresì, che quando l'elenco di un'area viene esaurito si attingano i docenti dagli elenchi di altre aree in maniera incrociata tenendo conto soltanto del loro punteggio e ciò a ulteriore riprova della inutilità della divisione in 4 aree e della necessità della riunificazione in un unico elenco;

in seguito all'attuale sistema di reclutamento, docenti di sostegno di una determinata area con un punteggio più alto rimangono disoccupati e docenti di altre aree con un punteggio più basso continuano a ricevere incarichi di supplenza annuale dagli uffici scolastici provinciali, penalizzando spesso insegnanti con una maggiore anzianità di servizio;

perfino i docenti di ruolo a causa delle aree rischiano di perdere la continuità nella scuola in cui insegnano e ciò determina grave pregiudizio anche agli alunni con disabilità, i quali vengono lesi nel loro diritto alla «continuità didat-

tica» con il medesimo insegnante di sostegno;

tutto ciò vanifica qualunque tentativo di dare qualità all'integrazione scolastica ed è necessario porvi rimedio;

l'unificazione delle aree darebbe a tutti i docenti le stesse possibilità consentendo di fare riferimento, nell'assegnazione degli incarichi, al criterio oggettivo del punteggio maturato in graduatoria e non a scelte soggettive e talvolta discutibili e scollegate dalle effettive necessità degli alunni con disabilità;

per realizzare il processo di inclusione dell'alunno con disabilità l'insegnante specializzato sul sostegno ha piena contitolarità della classe in cui opera e non si limita ad un rapporto esclusivo con l'alunno cristallizzandolo in una determinata area di intervento, ma lavora con l'intera classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola, ponendosi come strumento indispensabile per assolvere agli impegni sanciti nell'articolo 3, secondo comma, della Costituzione che invita a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di una effettiva sostanziale uguaglianza di opportunità;

pertanto risulta ancor più fuori luogo legare il reclutamento dell'insegnante di sostegno ad una ipotetica e infondata area di intervento sul singolo alunno;

anche le associazioni, specie quelle aderenti alla federazione per il superamento dell'*handicap*, hanno richiamato da tempo il Ministero alla necessità di abolire tali aree;

rispondendo ad un'interrogazione (5/02694) dell'onorevole Siragusa che esponeva la problematica sopra descritta, il Governo in data 6 luglio 2010 aveva ritenuto meritevole di attenzione la proposta di unificare l'elenco degli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di

secondo grado, analogamente a quanto già previsto per la scuola secondaria di primo grado, ritenendo altresì opportuno che l'assegnazione dei posti venisse effettuata secondo l'ordine di graduatoria;

il Governo si mostrava altresì disposto a valutare l'opportunità di modificare il decreto ministeriale n. 132 del 26 aprile 1993, sentite le organizzazioni sindacali,

impegna il Governo

a unificare in un solo elenco gli insegnanti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado in sede di predisposizione del nuovo regolamento sulle classi di concorso.

(7-00449) « Pes, Coscia, Frassinetti, Centemero, Siragusa, Antonino Russo ».

ALLEGATO 8

Schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2011 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti proposti dagli enti (atto n. 498).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2011 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti proposti dagli enti;

preso atto che, per la valutazione dei progetti presentati per la ripartizione della quota premiale del Fondo di finanziamento con riferimento al 2011, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha deliberato di istituire un'apposita commissione;

rilevato, al riguardo, che dopo l'emanazione del decreto legislativo n. 213 del 2009 – con il quale è stato operato il riordino degli enti di ricerca ed è stata prevista la sopra richiamata quota premiale – la Legge n. 240 del 2010 ha previsto la costituzione del Comitato nazionale dei garanti della ricerca (CNGR) e che con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010 è stata costituita l'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR);

ritenuto che i due organismi citati possano fornire un efficace contributo per

l'elaborazione di un adeguato modello di valutazione,

preso atto che il Governo non ha ritenuto di rendere note a questa Commissione le osservazioni formulate dalla Corte dei conti sul primo schema di decreto di natura non regolamentare relativo ai criteri per l'attribuzione della quota premiale,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) per la ripartizione della quota premiale relativa agli anni successivi, si elabori un adeguato modello di valutazione avvalendosi del Comitato nazionale dei garanti della ricerca e ricorrendo all'ANVUR per l'analisi dei risultati scientifici dei progetti;

b) il MIUR riferisca alla Commissione sulle interlocuzioni intercorse con la Corte dei conti ai fini della elaborazione del decreto di natura non regolamentare relativo ai criteri per l'attribuzione della quota premiale.

ALLEGATO 9

Schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2011 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti proposti dagli enti (atto n. 498).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2011 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti proposti dagli enti;

preso atto che, per la valutazione dei progetti presentati per la ripartizione della quota premiale del Fondo di finanziamento con riferimento al 2011, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha deliberato di istituire un'apposita commissione;

rilevato, al riguardo, che dopo l'emanazione del decreto legislativo n. 213 del 2009 – con il quale è stato operato il riordino degli enti di ricerca ed è stata prevista la sopra richiamata quota premiale – la Legge n. 240 del 2010 ha previsto la costituzione del Comitato nazionale dei garanti della ricerca (CNGR) e che con decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010 è stata costituita l'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR);

ritenuto che i due organismi citati possano fornire un efficace contributo per l'elaborazione di un adeguato modello di valutazione;

preso atto che il Governo non ha ritenuto di rendere note a questa Com-

missione le osservazioni formulate dalla Corte dei conti sul primo schema di decreto di natura non regolamentare relativo ai criteri per l'attribuzione della quota premiale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) per la ripartizione della quota premiale relativa agli anni successivi, si elabori un adeguato modello di valutazione avvalendosi del Comitato nazionale dei garanti della ricerca e ricorrendo all'ANVUR per l'analisi dei risultati scientifici dei progetti;

b) il MIUR riferisca alla Commissione sulle interlocuzioni intercorse con la Corte dei conti ai fini della elaborazione del decreto di natura non regolamentare relativo ai criteri per l'attribuzione della quota premiale;

c) si valuti l'opportunità di assegnare all'ANVUR la valutazione *ex post* dei progetti finanziati;

d) appare opportuno, infine, potenziare il fondo premiale del 2012, integrando le risorse disponibili con 50 milioni di euro da recuperare dal capitolo di bilancio n. 7380.

ALLEGATO 10

DL 95/2012: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (C. 5389 Governo, approvato dal Senato).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il disegno di legge C. 5389, recante conversione in legge del decreto-legge n. 95 del 2012, recante Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, approvato dal Senato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di utilizzare i docenti soprannumerari su posti per il sostegno solo nel caso in cui siano già in possesso del previsto titolo di specializzazione;

b) si valuti l'opportunità di rivedere la norma al fine di individuare un piano per l'utilizzo del personale dichiarato inidoneo, tenuto conto delle effettive condizioni di salute e delle competenze;

c) si valuti l'opportunità di definire una modalità con cui sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275;

d) si valuti l'opportunità di riconsiderare la norma relativa all'aumento delle tasse per gli studenti universitari;

e) si valuti l'opportunità di ripristinare il finanziamento degli istituti di ricerca, anche per il 2013;

f) per quanto riguarda il personale della classe C. 999, si valuti l'opportunità di prevedere la possibilità di inquadramento in altre classi di concorso nel caso di possesso del relativo titolo, nonché il loro utilizzo presso gli uffici tecnici di istituti tecnici e professionali;

g) si valuti l'opportunità di rivedere il comma 26-ter articolo 1 sulla sospensione, fino al 31 dicembre 2015, dei contributi statali per interventi conservativi volontari sui beni culturali, nell'ottica di favorire il rapporto pubblico-privato anche in un campo delicato quale quello della conservazione del patrimonio culturale richiamato tra i principi del codice dei beni culturali;

h) si valuti l'opportunità di rivedere, in relazione all'articolo 7, comma 11, sulla riduzione dei contributi alle televisioni locali e emittenti radiofoniche nazionali e locali, le modalità di finanziamento attraverso la legge delega di riforma dell'editoria;

i) si valuti l'opportunità di rivedere la norma che prevede una ulteriore proroga del mandato dei rettori in modo tale che non si verificano ulteriori deroghe in materia rispetto a quanto previsto dalla legge n. 240 del 30 dicembre 2010;

j) si valuti l'opportunità di rivedere la norma sul blocco parziale del *turnover* dell'università riportandolo almeno a quanto stabilito nella normativa vigente approvata nel maggio scorso;

k) si valuti l'opportunità di definire un percorso di riforma organica delle

scuole italiane all'estero e dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero;

l) si valuti l'opportunità di rivedere l'articolo 4, comma 6, che esclude, tra

l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel settore dei beni e le attività culturali, nell'istruzione e nella formazione dalla possibilità, prevista dalla stessa norma, di fornire servizi alle pubbliche amministrazioni.

ALLEGATO 11

DL 95/2012: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (C. 5389 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il disegno di legge C. 5389, recante conversione in legge del decreto-legge n. 95 del 2012, recante Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, approvato dal Senato;

apprezzato, in particolare, l'articolo 4, comma 6, che esclude dai tagli delle risorse finanziarie, tra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel settore dei beni e le attività culturali, nell'istruzione e nella formazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di utilizzare i docenti soprannumerari su posti per il sostegno solo nel caso in cui siano già in possesso del previsto titolo di specializzazione;

b) si valuti l'opportunità di rivedere l'articolo 14, comma 13, al fine di individuare un piano per l'utilizzo del personale dichiarato inidoneo, tenuto conto delle effettive condizioni di salute e delle competenze acquisite;

c) si valuti l'opportunità di definire una modalità con cui sostenere l'autonomia delle istituzioni scolastiche secondo la legge n. 440 del 1997 e secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1997, n. 275;

d) si valuti l'opportunità di riconsiderare l'articolo 7, comma 42, relativo all'aumento delle tasse per gli studenti universitari;

e) si valuti l'opportunità di ripristinare il finanziamento degli istituti di ricerca, anche per il 2013 e il 2014, al livello previgente al provvedimento;

f) per quanto riguarda il personale delle classi C. 999 e C. 555, si valuti l'opportunità di prevedere la possibilità di inquadramento in altre classi di concorso nel caso di possesso del relativo titolo, nonché il loro utilizzo presso gli uffici tecnici di istituti tecnici e professionali;

g) si valuti l'opportunità di rivedere il comma 26-ter articolo 1 sulla sospensione, fino al 31 dicembre 2015, dei contributi statali per interventi conservativi volontari sui beni culturali, non congruente con la scelta di favorire il rapporto pubblico-privato anche in un campo delicato quale quello della conservazione del patrimonio culturale richiamato tra i principi del codice dei beni culturali;

h) si valuti l'opportunità di rivedere l'articolo 7, comma 11, sulla riduzione dei contributi alle televisioni ed emittenti radiofoniche nazionali e locali, individuando modalità di finanziamento attraverso la legge delega di riforma dell'editoria;

i) si valuti l'opportunità di rivedere la norma che prevede una ulteriore proroga del mandato dei rettori in modo tale che non si verificano ulteriori deroghe in materia rispetto a quanto previsto dalla legge 240 del 30 dicembre 2010;

j) si valuti l'opportunità di rivedere la norma sul blocco parziale del *turnover* dell'università riportandolo almeno a quanto stabilito nella normativa vigente approvata nel marzo scorso;

k) si valuti l'opportunità di definire un percorso di riforma organica delle scuole italiane all'estero e dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero.

ALLEGATO 12

5-07572 Bachelet: Sulla chiusura di sedi di nuclei territoriali e sulle assunzioni presso l'ANSAS-INDIRE.

TESTO DELLA RISPOSTA

Agli Onorevoli interroganti, i quali chiedono chiarimenti riguardo alle modalità di chiusura e restituzione degli immobili dell'ex ANSAS, di conservazione e trasferimento dei beni mobili e attrezzature e di reclutamento a tempo indeterminato di 4 unità di dirigente di ricerca, primo livello professionale, di cui alle delibere del commissario straordinario del medesimo ente n. 12 e 13 del 4 giugno 2012, si rappresenta quanto segue.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha provveduto in più occasioni a fornire indicazioni all'ANSAS affinché assumesse idonee iniziative relativamente alle modalità di chiusura degli ex IRRE. Si segnalano in proposito le note n. 3128 in data 23 maggio 2012 e n. 4644 in data 17 luglio 2012.

Ad ogni buon conto giova ricordare che è di specifica competenza del Commissario straordinario adottare le soluzioni più idonee e conformi alla normativa vigente in materia. In tal senso quest'ultimo ha fornito precise indicazioni ai Direttori degli ex IRRE, con nota prot. n. 316/IST del 17 luglio 2012, sulle modalità di restituzione delle chiavi degli immobili occupati, individuando con delega scritta i soggetti deputati alla ricezione delle medesime. Tale procedura di

consegna è stata stabilita nei giorni 30 e 31 agosto 2012.

Per quanto riguarda i citati bandi di concorso, si rappresenta che l'Ente si è attenuto a quanto stabilito dalla disciplina vigente.

L'allegato al decreto del Presidente della Repubblica n. 171 del 12 febbraio 1991, che ha recepito l'ipotesi di accordo concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'articolo 9 della legge n. 168 del 1989, prevede che la qualifica di dirigente di ricerca di primo livello è caratterizzata da un'acquisita capacità di ricerca e che le modalità di accesso consistono unicamente nel concorso pubblico nazionale per titoli.

In tal senso, i bandi emanati con le predette delibere del commissario straordinario n. 12 e 13, di cui è stata data notizia con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno 2012, hanno previsto quale requisito per l'ammissione il possesso di un'esperienza professionale di almeno otto anni in attività di ricerca svolta presso enti di ricerca, università, enti pubblici o istituzioni nazionali ed internazionali e/o di coordinamento o di direzione di servizi, di strutture o di progetti di ricerca, requisito assorbente il titolo di studio.

ALLEGATO 13

5-07573 Zazzera: Sull'indizione di un concorso a cattedre nelle scuole secondarie superiori.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'atto parlamentare cui si risponde gli Onorevoli interroganti propongono un rinvio dell'indizione dell'annunciato concorso per il personale docente della scuola, in attesa che venga definito il fabbisogno all'interno del sistema di istruzione a seguito dell'approvazione del decreto di riordino delle classi di concorso.

Al riguardo si ricorda che secondo la normativa vigente (articolo 399 del testo unico n. 297 del 1994), il reclutamento del personale docente è articolato in due distinti canali tra i quali sono ripartiti al 50 per cento i posti disponibili: le graduatorie a esaurimento, di cui all'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge n. 206 del 2006, e i concorsi ordinari per titoli ed esami.

In applicazione della citata normativa è in preparazione il bando del prossimo concorso a cattedre, che riguarderà i posti disponibili negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 e con il quale il Ministero intende valorizzare modalità di reclutamento che accertino la preparazione dei candidati.

In tal senso la suddetta procedura concorsuale si svolgerà secondo le vigenti regole e terrà conto delle attuali classi di

concorso, non essendo ancora concluso l'iter di definizione di quelle nuove, ma verranno anche inserite novità riguardo alle prove scritte che saranno due: l'una diretta ad accertare la preparazione teorica del candidato; l'altra che consisterà nella simulazione di una lezione in aula, in modo da poter valutare la capacità dell'aspirante a relazionarsi e a rapportarsi con gli alunni.

I successivi concorsi, ai quali parteciperanno i docenti già forniti di abilitazione, si svolgeranno secondo nuovi criteri di selezione, anch'essi elaborati al fine di accertare nel modo più completo possibile le capacità dei candidati.

È prevedibile che ai concorsi parteciperà una quota rilevante di docenti inseriti nelle graduatorie a esaurimento ma riguardo alle preoccupazioni espresse dagli Onorevoli interroganti, si evidenzia che l'indizione degli stessi lascia inalterate le possibilità dell'attuale personale precario presente nelle graduatorie a esaurimento di conseguire annualmente la nomina in ruolo in base alla spettante percentuale dei posti definita per legge.

ALLEGATO 14

5-07574 Rivolta: Sul contenzioso relativo al concorso per dirigenti scolastici indetto nel luglio 2001-Regione Lombardia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'atto parlamentare in discussione si chiede quali iniziative in Ministero intenda adottare a fronte dei ricorsi proposti avverso le modalità di svolgimento del concorso a dirigente scolastico della Regione Lombardia da parte di alcuni candidati non ammessi a sostenere la prova orale e a fronte della sentenza del TAR Lombardia n. 2035 del 17 luglio 2012 che ha accolto alcuni dei predetti ricorsi.

La citata pronuncia ha annullato gli atti relativi allo svolgimento delle prove scritte sulla base di una presunta violazione del principio dell'anonimato. In particolare, il giudice amministrativo ha rilevato che le buste deputate alla conservazione del cartoncino con il nominativo e i dati anagrafici del candidato, contenute nella busta più grande dove è inserito l'elaborato scritto e destinate a essere aperte alla conclusione della correzione delle suddette prove, non sarebbero risultate idonee allo scopo in quanto il modesto spessore della carta di cui le stesse sono composte avrebbe reso visibile il contenuto.

A parere del giudice la sola possibilità astratta – non essendo peraltro emerso in concreto alcun elemento in grado di avallare l'ipotesi che la commissione giudicatrice abbia effettivamente violato la garan-

zia dell'anonimato – di attribuire la paternità degli elaborati prima della conclusione delle operazioni di correzione comporterebbe la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994, regolanti la materia in argomento.

Si condivide quanto segnalato dagli Onorevoli interroganti sulle gravi conseguenze che l'annullamento delle prove scritte del concorso avrebbe sulla posizione di coloro che hanno superato le medesime e sono stati inseriti nella graduatoria di merito e sull'organizzazione amministrativa perché la mancata nomina dei vincitori obbligherebbe ad affidare in reggenza una rilevante percentuale di scuole della regione.

Le procedure concorsuali in argomento appaiono infatti essersi svolte nel pieno rispetto della normativa vigente; per questa ragione è stato già proposto appello al Consiglio di Stato, che ha fissato la prima udienza nei prossimi giorni.

Si assicura comunque che sono in fase di valutazione dei competenti uffici tutte le eventuali misure da adottare per evitare le ripercussioni di un eventuale esito sfavorevole del giudizio.

ALLEGATO 15

5-07575 Mario Pepe (Misto): Sulla situazione dell'Accademia Nazionale di danza (AND).

TESTO DELLA RISPOSTA

L'interrogante chiede al Ministro di valutare l'opportunità di sciogliere il consiglio di amministrazione dell'Accademia nazionale di danza in relazione a una serie di irregolarità nella gestione descritte nel presente atto di sindacato ispettivo.

Al riguardo si ricorda che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, unitamente al Ministero dell'economia e finanze e alla Prefettura di Roma, ha disposto un'ispezione per approfondire tali aspetti e i rapporti in essere tra l'Accademia nazionale di danza e la Fondazione dell'Accademia.

A conclusione di tale ispezione non sono emerse circostanze o irregolarità tali da ipotizzare lo scioglimento degli organi di *governance* della predetta istituzione.

Per quanto attiene, invece, la Fondazione dell'Accademia, tale ente è del tutto autonomo rispetto all'Accademia nazionale di danza e, come peraltro specificato dallo stesso interrogante, il controllo e la vigilanza è di esclusiva competenza della Prefettura di Roma che ha disposto i necessari accertamenti e ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica per gli eventuali provvedimenti conseguenti.

Per quanto riguarda il corso di laurea triennale in « discipline coreutiche, tecniche compositive e scuola di coreografia » da attivarsi ad Avellino, si fa presente che l'articolo 2, comma 1, lettera *i*), del decreto

Presidente della Repubblica n. 132 del 2003 prevede espressamente la possibilità di articolazione dell'Accademia nazionale di danza sul territorio, « anche mediante la stipula di apposite convenzioni con enti pubblici e privati nonché le forme di intesa e di collegamento con gli istituti di istruzione primaria e secondaria, anche attraverso apposite convenzioni finalizzate a realizzare lo sviluppo integrato del processo formativo ».

Tale possibilità rimane subordinata all'osservanza delle disposizioni del regolamento sulle « procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell'offerta didattica del settore » previsto dalla legge n. 508 del 1999, che al momento non risulta ancora definito.

Ciò precisato, tale proposta è stata debitamente valutata e considerato anche che la stessa non prevede oneri aggiuntivi a carico dell'erario, è stato autorizzato l'avvio delle intese e degli atti preliminari con il Teatro « Carlo Gesualdo » di Avellino per l'attivazione del predetto corso di laurea triennale con l'intenzione di avviare lo stesso a decorrere dal prossimo anno accademico 2012/2013.

Il Ministero sta completando l'acquisizione di tutti i pareri necessari per completare il relativo *iter* procedimentale.